

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

NORD

ARENA	23/05/2018	28	Protezione civile La sicurezza fin nei dettagli <i>Giancarla Gallo</i>	4
ARENA	23/05/2018	33	Polemiche per il maltempo Il sindaco minaccia querele <i>Luca Fiorin</i>	5
ARENA	23/05/2018	39	Rotoballe in fiamme Distrutti 1.500 quintali <i>Elisabetta Papa</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	23/05/2018	20	Frana del Tessina, sorveglianza continua <i>Martina Reolon</i>	7
CORRIERE DI COMO	23/05/2018	6	Como - Frana in via Val Gioera Cede un muro di cinta <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	23/05/2018	5	Tensioni in Agec Ed è gelo tra Croce e il suo presidente = Promozioni e conti, tensioni in Agec Gelo tra Croce e il suo presidente <i>A.c.</i>	9
CORRIERE DI VERONA	23/05/2018	11	Scompare anziana, appello del figlio <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/05/2018	3	Il " drone-cottero " per le emergenze = Il " drone-cottero " multiuso dedicato alle emergenze <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/05/2018	8	Sassi caduti su via Roma Strada chiusa per i controlli <i>Riccardo Rinieri</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/05/2018	3	Incidente: ferite madre e due bimbe = Violento scontro all`incrocio Ferite madre e figlie di 2 e 4 anni <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	23/05/2018	29	Guasto al tubo L`acqua esce e rovina l`asfalto = Perdita d`acqua, si alza l`asfalto <i>M.p.</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	23/05/2018	29	Risarino e Aldegatta Ci sono i soldi per rifare le strade <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	23/05/2018	41	Frana del Tessina controllata a vista da una torre-faro <i>Marco D'incà</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	23/05/2018	47	Protezione civile, maxi esercitazione per il compleanno <i>N.b.</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2018	6	Pfas, Dell'Acqua incontra enti e sindaci Nuovi acquedotti pronti in due anni <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2018	12	Il camionista piomba sulle auto in colonna = Doppio schianto in A31 Nell'inferno di fuoco 4 morti, 3 carbonizzati <i>Matteo Carollo</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2018	12	Prima tragedia a Sud Due persone indagate per omicidio stradale <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2018	27	Incendio in un'azienda di surgelati Limitati i danni <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2018	65	Lettera del giorno - Pianificare le asfaltature nel capoluogo <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	23/05/2018	25	Terremoto (finto) a Gropparello Paesi mobilitati per due giorni <i>Fabio Lunardi</i>	25
LIBERTÀ	23/05/2018	25	A Lugagnano incontro sul collaudo della diga <i>Flu</i>	26
MATTINO DI PADOVA	23/05/2018	11	Ho visto il fuoco, mi sono gettato fuori <i>Nicola Cesaro</i>	27
MATTINO DI PADOVA	23/05/2018	28	L'ex polveriera di Carpanedo si fa bella per i visitatori <i>Cristina Salvato</i>	28
MATTINO DI PADOVA	23/05/2018	32	La protezione civile festeggia i vent'anni con le esercitazioni <i>Ma.m</i>	29
NAZIONE FIRENZE	23/05/2018	42	Scala un'impalcatura ed entra in Duomo Bloccato = Correte, sta scalando la Cupola <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	23/05/2018	19	Fossalta, si ribalta furgone del trasporto disabili = Furgone della comunità si rovescia fuori strada <i>Filippo Rubin</i>	31
NUOVA FERRARA	23/05/2018	23	Peschereccio a fuoco al largo del Po di Gorino <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	23/05/2018	18	Una fiera dedicata al parco ferito <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	23/05/2018	33	La protezione civile in cattedra nelle scuole <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	23/05/2018	34	Travolto e ucciso da un'auto <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

PROVINCIA DI COMO	23/05/2018	20	Como - Garzola, la pioggia provoca una frana crolla il sentiero per San Donato <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	23/05/2018	26	Protezione civile, campo scuola Esercitazione per 90 bambini <i>P.mas.</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	23/05/2018	29	Verde pulito, tanti volontari con piccoli aiutanti <i>F.alf.</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/05/2018	54	Cade dall'argine con il furgone: ferito un giovane <i>A.le</i>	39
VOCE DI MANTOVA	23/05/2018	2	Inferno in autostrada, tre morti carbonizzati <i>Redazione</i>	40
CORRIERE FIORENTINO	23/05/2018	8	Frammenti dal cornicione, danni a palazzo Salimbeni <i>Redazione</i>	41
CORRIERE FIORENTINO	23/05/2018	13	Panico a Pisa = Motorini a fuoco, evacuate 41 famiglie <i>Sharon Braithwaite</i>	42
CRONACAQUI TORINO	23/05/2018	24	La Fiat 600 s` incastra sotto l` auto parcheggiata Pensionata di 84 anni finisce al pronto soccorso <i>C.m.</i>	43
CRONACAQUI TORINO	23/05/2018	24	Sestriere - allarme frana, operai al lavoro <i>C.m.</i>	44
CRONACAQUI TORINO	23/05/2018	25	Altra auto in fiamme Ipotesi corto circuito <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI PARMA	23/05/2018	21	Telefonini irraggiungibili in Alta val Ceno = Bedonia Telefonini, da 15 giorni l'Alta val Ceno è isolata <i>Monica Rossi</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	23/05/2018	22	Mezzani - Nontiscordardimé: una camminata per i disabili <i>C.cal.</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	23/05/2018	24	Via Montello - Corto circuito, arrivano i vigili del fuoco <i>M.I.</i>	48
GAZZETTINO	23/05/2018	9	Strage in autostrada quattro vittime morti padre e figlia = Inferno Valdastico: 4 morti Padre e figlia carbonizzati <i>Luca Pozza</i>	49
GAZZETTINO TREVISO	23/05/2018	36	Scuole più sicure partiti i lavori da 800mila euro <i>Alessandro Vecchiato</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	23/05/2018	48	Perdita di olio l'auto sbanda: 38enne ferita <i>Idoneo Fulvio Fioretti</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/05/2018	38	La Croce Verde in festa per i 30 anni di attività <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/05/2018	46	Moto fuori strada Muore un 39enne = Muore tradito dalla sua passione <i>Anna Elisa Nani Cacciatori</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/05/2018	47	I nuovi cartelli al parco per i diritti dei bambini <i>Melody Fusaro</i>	56
GIORNO	23/05/2018	15	Morti alla Lamina: i misteri e gli errori = Lamina, misteri e falle fatali <i>Mario Consani</i>	57
GIORNO LECCO COMO	23/05/2018	42	Como - Una frana cade sulla via pedonale di San Donato <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO	23/05/2018	20	Terremoto, la paura resta dentro <i>Nunzio Borelli</i>	60
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/05/2018	55	Grande paura per due bambine <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/05/2018	41	Esercitazioni e simulazione di calamità naturale <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX GENOVA	23/05/2018	19	Prevenzione, cardiologi visite gratuite a De Ferrari <i>Redazione</i>	63
STAMPA TORINO	23/05/2018	40	Domenica il Lingotto chiude per bomba Centinaia di sfollati = Settantacinque anni dopo al Lingotto la guerra fa cinquecento sfollati <i>Federico Genta</i>	64
TRIBUNA DI TREVISO	23/05/2018	34	Doppio incidente, due ragazze in ospedale <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2018	1	Sala Bolognese, "Maggio in festa" con la protezione civile <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2018	1	"Mornago 2018": domani la consegna degli attestati di merito a 500 volontari proviv - <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2018	1	Maltempo Campania: allerta gialla per temporali dalle 20 di oggi e fino alle 8 di domani <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2018

meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Allerta Meteo Campania: criticità "gialla" per rovesci, temporali e vento forte - Meteo Web - - - - - Redazione	70
meteoweb.eu	22/05/2018	1	- Maltempo Sri Lanka: è ancora emergenza monsone, 9 morti - Meteo Web - - - - Redazione	71
ansa.it	22/05/2018	1	In Sri Lanka ancora emergenza monsone - Ultima Ora Redazione	72
askanews.it	22/05/2018	1	Sulla Campania 12 ore di allerta meteo per temporali e vento Redazione	73

Si sta approntando il nuovo piano

Protezione civile La sicurezza fin nei dettagli

[Giancarla Gallo]

FUMANE Si sta approntando il nuovo piano Comunicazioni, viabilità, anziani, persone bloccate: si pensa a tutto Giancarla Gallo Il piano di Protezione civile del Comune di Fumane è in aggiornamento. In sala consiliare hanno fatto il punto il sindaco, assessori, responsabili degli uffici comunali, della Polizia locale e della Protezione civile. Il nuovo Piano che stiamo approntando, ha detto Mirco Frapporti, il primo cittadino, è comunale, ma anche intercomunale in funzione associata con i comuni di Maraño, Sant'Anna d'Alfaedo e Dolce. Nel Pat di Fumane sono già previste aree di raccolta, ma ora si dovrà provvedere con la relativa cartellonistica. Attualmente il punto di riferimento sicuro, in quanto lo stabile è antisismico, sono le scuole elementari del capoluogo, ha spiegato Antonio Riolfi della Protezione civile. In base al regolamento interno scolastico, in caso di scosse, i bambini dovrebbero uscire dall'edificio e qui si dovrà realizzare un Centro operativo comunale - in sigla Coc -, un punto di primo soccorso dotato di un computer attivo e connesso per mantenere i collegamenti, magari in contatto con radioamatori di zona che raccolgono e diffondono le informazioni. In casi di emergenza, di solito, le comunicazioni diventano difficili; i telefoni invece devono funzionare per ogni eventuale bisogno e su questo si punta nel Piano. Importante è organizzare la viabilità, in caso di frane o alluvioni, in modo da poter raggiungere i punti colpiti o rendere possibile il passaggio dei mezzi di soccorso o le ambulanze, creando una viabilità alternativa Frapporti ha sottolineato l'importanza di informare la popolazione per ridurre il più possibile le conseguenze del panico, che rende nulla qualsiasi organizzazione; e inoltre la necessità di avere un elenco aggiornato delle persone con problemi di disabilità o bloccate a letto che godono del servizio di assistenza domiciliare, che, secondo l'assistente sociale, attualmente sono circa 25, anche nelle frazioni montane. Necessario è quindi l'aggiornamento continuo dei dati su queste persone da parte di Milena Grigoli, responsabile dell'ufficio amministrativo. Da tenere sotto controllo anche la presenza degli animali: non solo quelli di affezione, ma gli allevamenti per cui si deve mantenere il contatto col servizio veterinario, e degli animali selvatici, presenti nei boschi, che in caso di sisma scenderebbero a valle. -tit_org-

La prima cittadina sta affrontando le conseguenze delle forti piogge cadute sul paese due settimane fa

Polemiche per il maltempo Il sindaco minaccia querele

Sara Moretto non ha gradito le affermazioni su Facebook dopo allagamenti e disagi E un gruppo di cittadini chiede al Comune di aiutarli nelle spese sostenute per i danni

[Luca Fiorin]

BUTTAPIETRA. La prima cittadina sta affrontando le conseguenze delle forti piogge cadute sul paese due settimane fa. Polemiche per il maltempo. Il sindaco minaccia querele. Sarà Moretto non ha gradito le affermazioni su Facebook dopo allagamenti e disagi. E un gruppo di cittadini chiede al Comune di aiutarli nelle spese sostenute per i danni. Luca Fiorin. È passata più di una settimana dai due fortunali che si sono abbattuti su Buttapietra, creando danni e disagi in buona parte del capoluogo, ma in paese si respira ancora un'aria effervescente. Da una parte un centinaio di cittadini ha deciso di presentare alla sindaca Sara Moretto una richiesta di interventi straordinari. Dall'altra, la stessa prima cittadina annuncia che sta valutando di ricorrere alle vie legali, in seguito alle virulenti discussioni di questi giorni su Facebook proprio a causa del maltempo. Per quanto riguarda le iniziative legittime, va detto che ieri mattina è stata protocollata in municipio una petizione con la quale si domanda a colei che è a capo dell'amministrazione di attivare qualche intervento pubblico per ristorare i cittadini dei danni. Ho ricevuto offese sessiste e accuse gratuite. Non intendo lasciar correre. SARÀ MORETTO SINDACO DI BUTTAPIETRA subiti, in alcuni casi molto ingenti e non coperti da assicurazione, con il ricorso alla richiesta di riconoscimento che c'è stata un'eccezionale avversità atmosferica. Tale richiesta, che è sostenuta anche da alcune attività produttive, è spiegata con il fatto che molte famiglie e comunità hanno dovuto ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile e che l'acqua che ha invaso le case, e in vari casi anche i liquami delle fognature, ha reso inutilizzabili mobili, elettrodomestici e attrezzature varie. Una situazione che si è verificata già con la forte pioggia verificatasi nel primo pomeriggio di venerdì 11 maggio e che si è poi ripetuta con il forte temporale verificatosi 48 ore dopo, a causa, anche, del fatto che la grande quantità d'acqua caduta ha allagato i campi causando il riempimento della falda più alta, impedendo lo svuotamento di garages e scantinati. Già in seguito all'evento del venerdì, avendo dovuto attivare un centro operativo di emergenza, abbiamo inviato tutte le segnalazioni del caso in Regione ed ora, per questo ho parlato anche con il sindaco di Castel d'Azzano, stiamo verificando la possibilità di avviare procedure utili ad accedere a qualche fondo per eventi eccezionali, precisa la sindaca Moretto. La quale, sempre per quanto riguarda le conseguenze del maltempo, si sta muovendo anche su altri fronti. Da giorni sulla pagina Facebook. Tè si da Butapiera se... Ieri oggi domani! si susseguono post, con annessi botte e risposta, decisamente caldi. Tanto che c'è chi addirittura arriva a tirare in ballo il marito della prima cittadina, la quale ha anche partecipato a qualche discussione, e parla di intimidazioni. Ho letto delle accuse gratuite e delle frasi irripetibili che a mio avviso sono offese sessiste, su questo non intendo lasciar correre, commenta la sindaca Moretto. Un conto è il confronto politico, ma quando si scende sul personale le cose cambiano, per cui ora sto verificando come muovermi, aggiunge. Come dire che dal temporale alla bufera il passo potrebbe essere breve. -tit_org-

Incendio in un'azienda agricola di San Zeno in Valle

Rotoballe in fiamme Distrutti 1.500 quintali

Il rogo sarebbe stato causato da autocombustione

[Elisabetta Papa]

VILLA BARTOLOMEA. Incendio in un'azienda agricola di San Zeno in Valle Rotoballefiamme Distrutti 1.500 quintalirogo sarebbe stato causato da autocombustione Elisabetta Papa Attimi di paura, ieri mattina all'alba, in un'azienda agricola di via Beccascogliera, alle porte di San Zeno in Valle, frazione di Villa Bartolomea. Erano circa le quattro quando sull'area esterna, a poca distanza dalla struttura che ospita la stalla, è scoppiato un incendio che ha mandato in fumo circa 1.500 quintali di rotoballe. Le fiamme non hanno fortunatamente intaccato il vicino capannone, adibito appunto a ricovero di 300 capi di bestiame, e nemmeno un edificio, che fa sempre parte dell'azienda, situato poco lontano. Ad accorgersi, del tutto casualmente, di quanto stava accadendo è stato un residente della zona, il quale, allarmato dal bagliore delle prime fiamme tra la paglia, ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono arri vati subito una pattuglia dei carabinieri della stazione di Castagnaro ed i vigili del fuoco del distaccamento di Legnago con due mezzi e due squadre. Le operazioni di spegnimento, particolarmente lunghe proprio per la tipologia del materiale, si sono protratte fino a sera. Inizialmente si è provveduto a lasciar bruciare la massa di paglia, in modo da abbassarne la quantità, mentre nella fase successiva sono state avviate le operazioni di smassamento delle enormi rotoballe del peso di diversi quintali ciascuna. Sul posto si sono preci- Sitati anche i proprietari ell'azienda agricola, Nadia Maragno e Enzo Giardino, avvertiti dai carabinieri. Fortunatamente, confida Giardino, la tempestività dei soccorsi ha scongiurato il peggio perché se nessuno si fosse accorto di quanto stava accadendo le fiamme avrebbero potuto lambire anche la vicina struttura dove sono ricoverati 300 capi di bestiame. Al momento non abbiamo una stima certa, ma da quanto è stato possibile verificare i danni potrebbero am montare a quasi 20mila euro. In base ad una prima valutazione da parte dei vigili del fuoco, l'incendio sarebbe stato causato con ogni probabilità da autocombustione. Ipotesi avvalorata anche dal fatto che durante il primo mese di fermentazione del fieno, conclude Giardino, a volte può essere sufficiente che una balla sia leggermente più umida per provocare un inizio di incendio. Le operazioni di soccorso nell'azienda di San Zeno in Valle DIENNEFOTO -tit_org-

TECNICI IN SOPRALLUOGO**Frana del Tessina, sorveglianza continua**

La Regione manda una seconda torre fari, entro due settimane saranno tagliate le piante per alleggerire il fronte

[Martina Reolon]

CHIES D'ALPAGO TECNICI IN SOPRALLUOGO Frana del Tessina, sorveglianza La Regione manda una seconda torre fari, entro due settimane saranno tagliate le piante per alleggerire il fronte Monitoraggi continui e, entro una quindicina di giorni, gli interventi di taglio della vegetazione per alleggerire il versante franoso. Rimane alta l'attenzione per la frana del Tessina che è tornata a mettersi in movimento. Ieri mattina il sopralluogo, seguito da una riunione in municipio, alla presenza di dirigenti e tecnici di Comune, Unione montana, Cnr, Regione (dirczione Difesa del suolo, Genio civile e Servizi forestali), Provincia, Protezione civile regionale e provinciale. Su indicazione del Cnr, si è deciso di procedere con il taglio delle piante sul coronamento della frana, nella parte alta, allo scopo di alleggerire il fronte. Si tratta di un'operazione fondamentale, sottolinea Gianluca Dal Borgo, sindaco di Chies. I lavori saranno eseguiti dai Servizi forestali al più presto, entro una quindicina di giorni, il tempo per fare le ordinanze e contattare i proprietari delle particelle oggetto di esbosco. Attualmente, come ci è stato assicurato anche dal Cnr, non ci sono problemi per l'incolumità pubblica e per il paese di Funes, tengono a precisare Dal Borgo e l'assessore regionale alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin, che già una settimana fa aveva eseguito un sopralluogo a cui avevano partecipato anche rappresentanti del Cnr di Padova. Monitoraggi e osservazioni in ogni caso continueranno a essere costanti. Il Comune ha attivato la procedura d'emergenza lunedì pomeriggio. La frana è controllata dal personale dell'ufficio tecnico comunale ed è stata posizionata la torre fari per garantire l'illuminazione di tutto il fronte. Ieri è stata chiesta alla Regione una seconda torre, che arriverà a breve. Negli ultimi giorni c'è stata un'accelerazione, ma la frana è attiva da 45 giorni, fa presente Dal Borgo. Ce ne accorgiamo nel momento in cui le acque dei torrenti Tessina e Tesa diventano grigie/marroni. La novità è che ora si è attivata la zona di Pian de Cice, alla sinistra orografica del Tessina, a quota mille metri. I tecnici, dopo il sopralluogo, hanno stimato circa 400 mila metri cubi di materiale movimento. Venerdì alle 18 Comune e tecnici regionali incontreranno i cittadini di Funes. L'obiettivo della riunione è informare la popolazione sull'evoluzione del fenomeno e sull'eventuale piano di Protezione civile, che è stato aggiornato due mesi fa per tutte le frazioni del territorio comunale, aggiunge Dal Borgo. Il 18 giugno ci sarà poi un nuovo tavolo tecnico. Intanto i contatti con dirigenti e tecnici a diversi livelli sarà quotidiano. C'è la massima attenzione nei confronti di questa problematica. Gli interventi di alleggerimento del fronte franoso sono indispensabili e consentono di prevenire ulteriori movimenti, poi si vedrà come evolve la situazione e, in base alle esigenze, potranno essere messe in cantiere altre opere, commenta Bottacin. La Regione programma gli interventi in base al rischio, ma c'è anche un capitolo destinato alle somme urgenze. Se sarà necessario, non mancheremo di dare il nostro aiuto stanziando delle risorse. Martina Reolon -tit_org-

A COMO**Como - Frana in via Val Gioera Cede un muro di cinta***[Redazione]*

A COMO Frana in via Val Gioera Cede un muro di cinta Smottamento lunedì notte in via Val Gioera a Como (foto). A cedere un muro di cinta privato. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e i tecnici di Palazzo Cernezzì. Chiuso l'accesso all'ultimo tratto di strada per il pericolo di un ulteriore distacco di sassi. -tit_org-

L'AZIENDA COMUNALE POLEMICHE PER DUE PROMOZIONI**Tensioni in Agec Ed è gelo tra Croce e il suo presidente = Promozioni e conti, tensioni in Agec Gelo tra Croce e il suo presidente***Niccolai in rotta con il leader di Verona Pulita, ma anche con il suo vice. Bilancio, i dubbi dei revisori*

[A.c.]

L'AZIENDA COMUNALE POLEMICHE PER DUE PROMOZIONI Tensioni in Agec Ed è gelo tra Croce e il suo presidente VERONA Negli ultimi giorni ha tenuto banco la promozione in Agec di due dipendenti che avevano patteggiato per lo scandalo degli appalti. La polemica ha investito il presidente Roberto Niccolai di Verona Pulita, i cui rapporti con Michele Croce, leader della formazione, sono orientati al gelo. Intanto i revisori accendono i fari sui conti. a pagina 5 Promozioni e conti, tensioni in Agec< Gelo tra Croce e il suo presidenti Niccolai in rotta con il leader di Verona Pulita, ma anche con il suo vice. Bilancio, i dubbi dei revise VERONA Chissà se il presidente di Agsm Michele Croce, dall'India dove si trova in luna di miele, segue da lontano le ultime vicende di Agec e le polemiche che hanno investito il suo presidente, Roberto Niccolai. Croce aveva un conto aperto in Agec, dopo che l'allora sindaco Tosi lo cacciò a fine 2012 pochi mesi dopo che l'aveva nominato presidente. Il suo movimento, Verona Pulita, nacque proprio dalla battaglia che Croce iniziò per difendere il suo operato nell'azienda comunale. E quando la procura a fine 2014 arrestò il direttore generale Sandro Tartaglia e alcuni suoi collaboratori per una questione di appalti pilotati, Croce ne uscì come una cassandra. Vinte le elezioni Federico Sboarina anche con l'apporto di Verona Pulita, Croce ha insistito per avere un suo uomo in Agec, ottenendo la nomina di Niccolai. Pareva un cerchio che si chiude. Ma quel cerchio adesso si è improvvisamente riaperto. Davide Dusi e Giovanni Bianchi, due dipendenti che avevano patteggiato per quel la vicenda giudiziaria, sono stati recentemente promossi. Nel caso di Dusi, Niccolai aveva inizialmente incolpato il vecchio direttore generale, Maria Cristina Motta, licenziata a gennaio. Ma, come messo in luce tra gli altri dal consigliere comunale del Pd Federico Benini, la promozione di Dusi è stata confermata non più tardi del 29 marzo scorso, mentre il nuovo incarico a Bianchi risale al 18 aprile. Tutto è avvenuto quindi sotto i suoi occhi, per mano del neo dg Giovanni Governo. Niccolai avrà forse modo di precisare meglio i fatti venerdì, quando presenzierà in una conferenza stampa per presentare il bilancio dell'azienda. Ma è probabile che questa vicenda abbia contribuito a incrinare oltre modo i rapporti con Croce che, dal momento della sua nomina lo scorso autunno, sono andati via via raffreddandosi. Anche la situazione in consiglio di amministrazione appare tesa, specialmente con il vicepresidente Maurizio Ascione. E ieri è saltata anche una riunione del cda, per mancanza del numero legale. Ad aggiungere ulteriore pressione sull'azienda ci sono due punti sollevati dal collegio dei revisori dei conti nella relazione che accompagna il bilancio, che ha chiuso in attivo per circa 100 mila euro. Il primo riguarda il possibile contenzioso con il precedente direttore generale, ex magistrato nominata ai tempi di Tosi dopo il terremoto giudiziario e licenziata dal nuovo cda in virtù di un parere legale ottenuto dal presidente ma con il pesante parere contrario del vicepresidente Ascione. A tal proposito, i revisori paiono nutrire dei dubbi sulla tenuta della decisione, sottolineando la necessità di porre a fondamento di ogni azione la tutela patrimoniale dell'ente. Un altro punto che rischia un impatto ancora maggiore sui conti è la decisione di riportare la gestione del servizio mense nell'alveo dell'azienda, per altro grande cavallo di battaglia di Verona Pulita dopo gli scandali degli appalti. Nell'evidenziare le ripercussioni di natura economica che le decisioni dell'Ente avranno sull'equilibrio di bilancio e di conseguenza sul Socio Unico, ovvero per il Comune di Verona, i revisori citano proprio la decisione di intemalizzare il servizio mense che deve essere valutata anche sul versante dei maggiori costi e dall'aggravio organizzativo che deriverà dal La vicenda Due dipendenti Agec, che hanno patteggiato per l'inchiesta sugli appalti, che era stata a lungo cavalcata da Michele Croce, sono stati reintegrati in azienda e, recentemente, promossi Il presidente di Agec Roberto Niccolai di Verona Pulita, ha inizialmente dato la colpa al precedente dg. Ma gli ultimi atti sono avvenuti negli scorsi giorni l'incremento di organico. Per il consigliere di Sinistra in Comune Michele Bertucce, rallarme dei revisori sul

licenziamento della Motta conferma i nostri dubbi sull'eccessiva fretta dimostrata dall'amministrazione. Ma, più in generale, per Bertucco, in Agec troviamo ancora una sconcertante mancanza di direzione da parte dei vertici aziendali e di quelli comunali. Bertucce ricorda che si attende ancora il bando di selezione del nuovo direttore generale, e anche il piano industriale è ancora in fase di revisione, in attesa delle indicazioni del socio Comune di Verona. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Insieme Da sinistra il leader di Verona Pulita Michele Croce, presidente di Agsm, e il presidente di Agec Roberto Niccolai -tit_org- Tensioni in Agec Ed è gelo tra Croce e il suo presidente - Promozioni e conti, tensioni in Agec Gelo tra Croce e il suo presidente

Scompare anziana, appello del figlio

[Redazione]

SAN PIETRO IN CARIANO (e.p.) Sono tornato a casa verso le 18.30, dopo una giornata di lavoro, e mia madre non c'era. L'incubo di Francesco è iniziato lunedì sera: sua madre Franca, 82 anni, era svanita nel nulla. Dopo aver contattato i fratelli, si è recato dai carabinieri di San Pietro in Cariano per sporgere denuncia di scomparsa. L'abbiamo cercata per tutta la Valpolicella, ma non sappiamo dove possa essere andata racconta. Ieri, sono scattate le ricerche di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Dell'anziana, alta un metro e sessanta, capelli bianchi, nessuna traccia. Se qualcuno l'avesse vista, segnali subito dove si trova ai carabinieri o a me al 331 3252827 è l'appello disperato del figlio. La signora dovrebbe indossare pantaloni neri e maglione rosso e potrebbe avere con sé una borsetta marrone. Ricerche in corso -tit_org-

CESENA NA VERSIONE ANCHE CINGOLATA E UNA PER L'ACQUA

Il "drone-cottero" per le emergenze = Il "drone-cottero" multiuso dedicato alle emergenze

[Redazione]

CESENA Il "drone-cottero" per le emergenze // pag.37 CASTAGNOLI E UNA PER IL "drone-cottero" multiuso dedicato alle emergenze L'idea è firmata dall'inventore cesenate Paolo Fioravanti. Kevlar e resina sono i materiali in cui dovrebbe essere fabbricato CESENA C'è il drone. C'è l'elicottero. E poi c'è il "drone-cottero". Anzi, potrebbe esserci, perché per ora è solo il nome simpatico scelto per quello che è un progetto sulla carta. L'idea è firmata da Paolo Fioravanti, inventore cesenate che ormai da decenni elabora progetti di tutti i tipi, in certi casi brevettati: alcuni come gli acqua-scooter o l'interfono anti-ladri da posizionare nelle spiagge hanno trovato concretezza; altri, come i "moduli abitativi universali Caesenam", i droni antincendio, i "veicoli a goccia" a otto ruote, il braccio raccogli-tutto, sono rimasti allo stadio di prototipi o modellini; altri ancora, come un modello di aereo-generatore eolico o ad energia solare per ricaricare le batterie di biciclette elettriche, hanno avuto qualche minuto di popolarità pubblica grazie alla presentazione in occasioni ufficiali come "Carta bianca". Ora Fioravanti ci riprova con quello che definisce un "veicolo universale per le emergenze". In emergenza Si tratta di un innovativo mezzo modulare a configurazioni alternabili e a propulsione elettrica. La versatilità è il suo punto di forza, perché l'inventore lo ha pensato in almeno 6 differenti versioni, per la Croce Rossa, i vigili del fuoco, la protezione civile, la guardia costiera, l'aviazione dell'esercito, e chi più ne ha più ne metta. Kevlar e resina sono i materiali in cui dovrebbe essere fabbricato. Il movimento viene garantito da eliche bi-pala (ritraibili in modo da compattarlo riducendone l'ingombro), con quattro, sei o otto rotori, e motori elettrici alimentati a 148 volt, in grado di garantire 20-25 ore di autonomia e una velocità di circa 50 km/h. Salvare feriti La guida potrebbe avvenire a distanza, come per un drone, ma anche con una persona a bordo (che disporrebbe di un semplice "volantino", più il supporto di telecamere con zoom e schermo per potere contare su una "realtà aumentata") e lo spazio per trasportarne un'altra. Per esempio, un ferito, nel caso del veicolo-ambulanza. Quest'ultimo è il modello su cui insiste con più convinzione Paolo Fioravanti, che spiega che rispetto al tradizionale elisoccorso avrebbe il vantaggio di potere arrivare più rapidamente sul luogo dove c'è un'emergenza, consentendo di effettuare interventi come la rianimazione con quei 2 o 3 minuti di anticipo che possono fare la differenza tra la vita e la morte. Le dimensioni del modello "aereo" (ma viene proposta, per esempio, anche una versione cingolata tipo "gatto delle nevi") sono di 7,60 metri per 7,60 e il peso si aggira attorno ai 500 chilogrammi. Le dotazioni ipotizzate sono numerose, a seconda delle diverse funzioni e degli ambienti (inclusa l'acqua) dove si vuole operare. Fioravanti rivolge un appello agli imprenditori del territorio perché offrano supporto, almeno dal punto di vista amministrativo e burocratico, oltre che sotto il profilo legale per gestire l'aspetto della proprietà intellettuale. Per contatti, paolofioravanti57.qnd@gmail.com PROPULSIONE ELETTRICA La versione a cui l'inventore tiene di più è quella abilitata al trasporto anche di un ferito. Fioravanti con un'altra sua invenzione e sotto due modelli di droni -tit_0rg- Il drone-cottero per le emergenze - Il drone-cottero multiuso dedicato alle emergenze

Sassi caduti su via Roma Strada chiusa per i controlli

[Riccardo Rinieri]

I detriti hanno scavalcato la recinzione protettiva e danneggiato un'auto in sosta. Il sindaco: C'è il pericolo di nuovi crolli
PREMILCUORE RICCARDORINIERI Torna nelle ultime ore la preoccupazione per un'altra possibile frana in via Roma, la strada principale di Premilcuore che in uscita dal centro storico attraversa il paese fino al rione Balducce per poi immettersi sulla Provinciale 3 del Rabbi. Fenomeno allarmante. Alcuni sassi caduti dalla cima del pendio sono precipitati sull'asfalto sottostante scavalcando anche la recinzione metallica, mandando in frantumi il vetro di un'auto parcheggiata poco distante e causando diversi danni alla carrozzeria. Sono andato di persona l'altra sera alle 22 insieme ad altri volontari a transennare il tratto di strada interessato - racconta il sindaco Marco Menghetti - per il pericolo di nuovi crolli. Poi ieri c'è stato il sopralluogo dei Carabinieri forestali che hanno individuato l'area da cui si sono staccati i sassi in un terreno di proprietà privata. Opere necessarie. A questo punto sono indispensabili alcuni lavori di sostegno e al momento la strada resta chiusa a titolo precauzionale. Divieto di transito che potrebbe protrarsi anche per il fine settimana. Attendo anche di visionare la relazione del geologo prosegue Menghetti. E' la stessa zona in cui una decina di anni fa si registrò la caduta di altri sassi, sindaco era Luigi Capacci. Il problema fu risolto con l'intervento della Protezione civile regionale con una squadra di roccia tori che installò una serie di reti di contenimento al costo di 70 mila euro. In questo caso inudii perché i sassi si sono staccati da un'altezza superiore. RIPRODUZIONE RISERVATA PRECEDENTE PREOCCUPANTE Una decina di anni fa episodio analogo che obbligò la Protezione civile a montare alcune reti contenitive -tit_org-

BAG NACAVALLO

Incidente: ferite madre e due bimbe = Violento scontro all'incrocio Ferite madre e figlie di 2 e 4 anni

// pag. 37

[Redazione]

INCIDENTE A VILLANOVA DI BAGNACAVALLLO BAGNACAVALLLO Incidente: ferite madre e due bimbe // pag. 37 Violento scontro all'incrocio Ferite madre e figlie di 2 e 4 ann BAGNACAVALLLO Anche due bambine, di 2 e 4 anni, sono tra le fente del violento scontro all'incrocio verificatosi ieri, attorno alle 9, a Villanova. A venire a collisione all'incrocio tra via Superiore e via Cocchi, all'altezza del civico 233 di via Superiore, sono state una Hyundai ilO, al cui volante era una 29enne bagnacavallese, e una Bmw Gt, guidata da una 39enne, sempre di Bagnacavallo, con a bordo le due figlie piccole. Lo scontro La dinamica e le cause del sinistro sono al vaglio del reparto antinfortunistica della polizia municipale della Bassa Romagna, sta di fatto che in conseguenza dello scontro la Hyundai (che percorreva via Coc chi) è finita per arrestarsi all'altezza dell'incrocio mentre la Bmw (che viaggiava lungo via Superiore in direzione di Bagnacavallo) ha invece sfondato la recinzione di una casa disabitata su via Superiore. Scattato l'allarme, sul posto si sono precipitati i soccorsi del 118 giunti sul luogo teatro dell'incidente con tré ambulanze e l'elimedica. Abordo del velivolo sono stati caricati e quindi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena la madre e una delle due bambine. Sempre al Bufalini è stato accompagnata la seconda bambina, a bordo di un'ambulanza. Le due piccole sono state portate a Cesena in via cautelativa: ora sono ricoverate al reparto di Pediatria, ma le loro Collisione fra due auto all'incrocio tra via Superiore e via Cocchi: coinvolta anche un'altra donna condizioni non sono gravi. Per quanto riguarda l'automobilista alla guida della Hyunday, è stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna: pure le sue condizioni non sono serie. All'incrocio di Villanova si sono recati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Lugo, chiamati a dare una mano a estrarre i feriti dagli abitacoli, nelle operazioni di messa in sicurezza della strada e per la rimozione dei mezzi. L'Incidente dl Villanova Il grave incidente stradale di Ieri mattina a Villanova di Bagnacavallo FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Incidente: ferite madre e due bimbe - Violento scontro all incrocio Ferite madre e figlie di 2 e 4 anni

A PAGINA 29

Guasto al tubo L'acqua esce e rovina l'asfalto = Perdita d'acqua, si alza l'asfalto

[M.p.]

SUZZARA I PAGINA 29 Guasto al tubo L'acqua esce e rovina l'asfalto Perdita d'acqua, si alza l'asfalto Suzzara. La causa è stata la rottura di un tubo della rete idrica. Oggi al via il depuratore di Gonzaga SUZZARA La rottura di una tubazione importante della rete idrica che scorre nel sottosuolo di via Nievo, ha causato, all'alba di ieri, una grossa perdita d'acqua. È come se sotto il terreno ci fosse stata una mini esplosione provocata dalla forte pressione che ha perfino sollevato il manto stradale all'altezza del marciapiede. Ben presto si è formata una copiosa pozza d'acqua che ha stazionato nei pressi della rotonda all'incrocio con viale Diaz. L'acqua fuoriuscita dal sottosuolo ha trascinato con sé sabbia e detriti. Un agente di polizia locale ha presidiato per tutta la mattinata l'area interessata dagli scavi da parte di TeaAc- que intervenuta sul posto per riparare il guasto. Alcune avvisaglie di quanto è avvenuto, ieri, si erano avute già nella serata di lunedì perché alcune zone della città, dai rubinetti delle utenze domestiche usciva un filo d'acqua. Alcuni lavoratori che erano tornati dal turno di fabbrica serale, data la situazione, sono stati costretti a fare la doccia con difficoltà. Ma la condotta è stata riparata e il servizio idrico è stato ripristinato. Il capogruppo di Forza Italia, Alessandro Guiducci, sostiene che i guasti alle tubature sono provocati dal massiccio uso di pompe che tengono in pressione l'acqua affinché arrivi nella giusta misura nelle case dei suzzaresi. Sta esplodendo il problema dell'acquedotto comunale. Credo che far funzionare la rete idrica solo con le pompe che intervengono quando la pressione si abbassa anziché utilizzare la torre piezometrica, che mantiene una pressione costante, sia pura follia. Le pompe causano stress alle condotte dell'acqua. Sono sicuro che ci saranno altre rotture e altre perdite d'acqua. Chi le paga? Perché non viene ripristinata la torre piezometrica, svuotata dopo il terremoto del 2012?. E a proposito di lavori di manutenzione e investimenti, oggi alle 11 verrà inaugurato il nuovo depuratore di Gonzaga, entrato in funzione nei primi mesi del 2017, situato in strada provinciale, 50. Al termine seguirà aperitivo. (m. p.) -tit_org- Guasto al tubo acqua esce e rovina asfalto - Perdita acqua, si alza asfalto

Risarino e Aldegatta Ci sono i soldi per rifare le strade

[Redazione]

Risanno e Aldegatta Ci sono i soldi per rifare le strade PEGOGNAGA spesa così suddivisa: lavori per Il responsabile dell'area lavori il Risarino 63.615 euro, lavori pubblici del Comune ha comu- per il primo tratto di strada Alnicato l'approvazione del prò- degatta 78.951 euro, che soggetto esecutivo del 1 lotto dei mati ad altri oneri per un totale lavori di riqualificazione delle di 53.418 euro, comporterà strade comunali Risarino e Al- una complessiva pari a 200.000 degatta da tempo ammalorate, euro. Il finanziamento è assicull progetto già definito nel di- rato dall'avanzo delle risorse cembre 2017, comporterà una per il terremoto, (v.n.) -tit_org-

Frana del Tessina controllata a vista da una torre-faro

[Marco D'Incà]

^Durante il giorno con addetti comunali e di notte con la luce CHIES D'ALPABO La frana del Tessina torna a essere osservata speciale: di giorno, grazie a una serie di addetti in primis, il personale del Comune). E pure di notte. Sì, perché la Regione Veneto metterà presto a disposizione una torre-faro destinata a illuminare la zona anche nelle ore di buio. Questo perché la frana ha fatto registrare dei piccoli movimenti: Ma non c'è alcun rischio per l'incolumità pubblica - tiene a precisare il sindaco di Chies d'Alpago, Gianluca Dal Borgo -. Si tratta di movimenti nella norma, tanto è vero che proseguono da 45 giorni. In ogni caso, stiamo parlando della frana più grande dell'arco alpino. E, di conseguenza, ci vuole sempre grande attenzione. Soprattutto perché lo scorso anno si è rivelato piuttosto secco e le piogge di questi giorni, unite allo scioglimento delle nevi, possono produrre degli effetti. Se gli spostamenti sono quasi invisibili a occhio nudo, come ci si è accorti che la frana ha ripreso a "camminare"? Semplice: Quando il torrente Tessina si colora di grigio e l'acqua si riversa poi nel Tesa, significa che qualcosa si è mosso. Perché quel grigio è l'argilla. Ma a destare le maggiori preoccupazioni è un'altra porzione di territorio: Quella di Pian de Cice - prosegue Dal Borgo -. Si trova a quota 1000 metri, alla sinistra idrografica del Tessina, Secondo tecnici, ci sarebbero potenzialmente 400mila metri cubi in movimento. Per evitare rischi, è stata presa una decisione immediata: Sul coronamento sopra Pian de Cice provvederemo a tagliare il bosco, grazie ai Servizi forestali, così da alleggerire i pendii. La scelta è frutto del sopralluogo effettuato ieri mattina, dalle 8.30 alle 13.30, con gli uomini del Comune di Chies, Unione montana, Cnr. Genio civile, Protezione civile regionale e provinciale, Difesa del suolo e Provincia. Metteremo subito in atto l'osservazione visiva del corpo franoso, dall'abitato di Funes, con sopralluoghi frequenti. A proposito di Funes, gli abitanti potrebbero non dormire sonni tranquilli: Per tranquillizzarli e informarli rispetto all'evoluzione della situazione. abbiamo già fissato un incontro venerdì, alle ore 18. In ogni caso, è bene rimarcare che il nostro piano di Protezione civile è stato aggiornato all'inizio di quest'anno. In futuro, invece, arriverà il tacheometro: Questo porterà ad avere un controllo automatico di ogni spostamento. In particolare, verranno fissati dei prismi attorno al perimetro della frana e. attraverso un semplice dispositivo (come un tablet), sarà possibile monitorare il quadro in qualsiasi momento. Marco D'Incà PUR DI POCO MA LA MASSA CONTINUA A MUOVERSI; INCETTO PER VENERD UN INCONTRO CON I RESIDENTI CONTROLLO Personale controlla gli spostamenti della frana del Tossina. A breve arriverà una torre-faro per i controlli -tit_org-

Protezione civile, maxi esercitazione per il compleanno

[N.b.]

LEGNARO Il gruppo comunale di Legnaro della Protezione Civile ha festeggiato i suoi primi vent'anni di vita. Nello stile tipico di questa associazione di volontariato, l'anniversario è stato celebrato con una esercitazione di ben tre giorni, che ha coinvolto tutto il comune del Piovese lo scorso fine settimana. Venerdì 18 abbiamo partecipato ad una prova di evacuazione delle scuole elementari nella frazione di Volparo, seguita da una prova di ricerca di bambini dispersi all'interno dell'edificio con il gruppo cinofilo "Gli Angeli" di Cavarzere, spiega il segretario Lorenzo Pescarolo. Sabato scorso sono giunti a Legnaro i gruppi comunali di Protezione Civile di altri cinque comuni, insieme al gruppo di emergenza incendio boschivo euganeo di Galzignano Terme e ad una squadra della Croce Rossa Italiana, per un totale di 56 volontari. Queste squadre sono state impiegate al mattino alle scuole elementari e medie di Legnaro per alcune dimostrazioni di spegnimento fuoco, primo soccorso, montaggio tende e utilizzo delle motopompe per scenari di alluvione. Inoltre alle classi è stato spiegato in dettaglio cos'è la protezione civile e sono state dati diversi consigli per la prevenzione e l'emergenza in scenari di alluvione, terremoto e incendio. Nel pomeriggio, poi, le squadre sono state impegnate in una esercitazione congiunta in via Garibaldi sull'uso cooperativo delle motopompe in scenari di rischio idraulico ed emergenza incendi. Si tratta di una attività unica nel suo tipo per la diversità delle attrezzature e capacità di integrazione reciproca, spiega ancora Pescarolo. Al termine dell'allestimento delle motopompe, è stato simulato un importante fuoco da parte del gruppo di antincendio boschivo euganeo, successivamente spento sia con l'acqua trasportata dalle motopompe che con i mezzi del gruppo antincendio di Galzignano. Per tutta la giornata di domenica poi nella piazza del comune di Legnaro si è svolta una apprezzata esposizione dei mezzi di protezione civile di alcuni comuni della provincia, del Nucleo operativo provinciale di Padova e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Piove di Sacco, seguita dalla benedizione dei mezzi e degli operatori da parte del parroco di Legnaro don Daniele Prosdocimo, con la presenza della giunta comunale, guidata dal sindaco Giovanni Bettini e con l'assessore che segue il referato della Protezione Civile Vincenzo Danieletto, n.b. Il gruppo comunale dei volontari ha compiuto 20 anni PROTEZIONE CIVILE Il gruppo comunale di Legnaro ha festeggiato i suoi primi vent'anni con una maxi esercitazione -tit_org-

Il commissario in pectore invitato ieri da Variati a palazzo Nievo per fare il punto

Pfas, Dell'Acqua incontra enti e sindaci Nuovi acquedotti pronti in due anni

[Redazione]

VERTICE IN PROVINCIA A VIGENZA. Il commissario in pectore invitato ieri da Variati a palazzo Nievo per fare il punto Pfas, Dell'Acqua incontra enti e sindaci Nuovi acquedotti pronti in due anni Ce la faremo perché qui è stato fatto un lavoro incredibile, con progetti già pronti La nomina ufficiale dalla Protezione civile nazionale ancora non c'è stata, ma la presentazione ufficiale sì. Come era già accaduto per Verona e i suoi sindaci, Nicola Dell'Acqua, direttore generale Arpav e commissario in pectore per l'emergenza Pfas, è stato invitato ieri pomeriggio dal presidente della Provincia, Achille Variati, a un incontro con tutti i sindaci della zona rossa recentemente allargata (Alonte, Agugliaro, Asigliano Veneto, Brendola, Lonigo, Noventa, Orgiano, Pojana Maggiore, Sarego, Val Lione), assieme ai gestori del servizio idrico integrato (Acque del Chiampo, AcqueVenete, ViAcqua), ai Consigli di bacino (Bacchiglione e Valle del Chiampo) e al Comune di Trissino, che ospita nel suo territorio il sito dell'azienda Miteni ritenuta responsabile dell'inquinamento da Pfas. Con un estremo pragmatismo molto apprezzato dagli amministratori - riporta una nota di palazzo Nievo Dell'Acqua ha illustrato il sistema acquedottistico che porterà acqua pulita nelle zone contaminate da sostanze perfluoroalchiliche e che aveva illustrato come noto anche a Verona. Un piano che prevede la realizzazione di nuove condotte e la sostituzione delle fonti di approvvigionamento dell'acqua attualmente utilizzate, che necessitano di essere depurate con carboni attivi perché inquinate, con fonti pulite a Pfas zero individuate in nuovi campi pozzi a nord della Valle dell'Agno, a Belfiore (Verona) e Carmignano-Fontaniva (Padova). Come noto, quindi, rispetto a piani iniziali adesso si pensa a utilizzare i nuovi pozzi da poco realizzati lungo il Brenta (Carmignano) e a quelli da realizzare nel Veronese, ma anche a "pescare" più acqua e portarla a sud anche dalla zoAchille Variati na del Recoarese. Un intervento che, nella sola parte emergenziale, vale 56,8milioni di euro e che verrà realizzato in tempi molto rapidi - ha assicurato Dell'Acqua - grazie alle deroghe che lo stato di emergenza permette. Entro due anni dal 21 marzo (data in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza da parte del Governo), le opere vedranno la luce. Un risultato - ha spiegato Dell'Acqua che potremo raggiungere solo grazie a quanto finora fatto dalle Amministrazioni e dai gestori dell'acqua che si sono occupati dell'emergenza Pfas. Ciò che è stato fatto in Veneto non l'ho visto da nessun'altra parte d'Italia, sia in termini ambientali che sanitari. Ho trovato progetti pronti, alcuni addirittura appaltati, segno di un grande lavoro. Gli enti pubblici, tutti, hanno affrontato il problema con serietà e concretezza, intervenendo da subito, anche con importanti investimenti economici, e ponendo le basi per il piano che solo grazie a questa sinergia ora siamo in grado di realizzare. Siamo a disposizione del commissario Dell'Acqua - ha concluso Variati - e apprendiamo con piacere che avrà presto anche un ufficio a Vicenza, per stabilire un contatto diretto con le istituzioni locali e poter meglio monitorare l'avanzamento del piano. I sindaci hanno bisogno di non sentirsi soli nella gestione dell'emergenza Pfas e oggi, alla presenza di tutti coloro che si stanno occupando del problema e soprattutto con il coordinamento del direttore generale Arpav, abbiamo ribadito la nostra volontà di un'azione comune per una provincia a Pfas zero. La mappa ridisegnata dalla Regione che individua l'area "Rossa" a maggiore impatto da Pfas e via via le altre Achille Variati -tit_org- Pfas, Dell Acqua incontra enti e sindaci Nuovi acquedotti pronti in due anni

Prima una sbandata, poi il tamponamento dopo il casello di Albettonne verso nord

Il camionista piomba sulle auto in colonna = Doppio schianto in A31 Nell'inferno di fuoco 4 morti, 3 carbonizzati

di MATTEO CAROLLO Tir piomba sulle vetture in coda per un incidente e scoppia l'incendio Tra le vittime il musicista Florio Pozza, una giovane tennista e il padre

[Matteo Carollo]

Il camionista piomba sull'autocolonna..... Il camionista piomba come un missile di morte sulle auto ferme in coda. Poco dopo è un terribile ammasso di lamiere fumanti. Tre persone muoiono bruciate. Una quarta nel primo schianto. > PAG12 LASTRAGE Prima una sbandata, poi il tamponamento dopo il casello di Albettonne verso nord Doppio schianto A31 Nell'inferno di fuoco 4 morti, 3 carbonizzati Tir piomba sulle vetture in coda per un incidente e scoppia l'incendio Tra le vittime il musicista Florio Pozza, una giovane tennista e il padre Matteo Carollo Un ammasso di lamiere fumanti, annerite dalle fiamme. Tutt'attorno, sparsi sull'asfalto, detriti e pezzi di auto. È la terribile scena che si presentava ieri dopo il tragico incidente che ha scatenato l'inferno, a mezzogiorno, sull'autostrada A31, tra i caselli di Longare e Albettonne. Un doppio schianto dal bilancio pesantissimo: quattro morti, di cui tre carbonizzati nelle loro auto, e cinque feriti. Le vittime sono la giovane tennista di 16 anni Arianna Rossetto e il padre Luciano Rossetto, residenti a Noventa, il noto musicista di Vicenza Florio Pozza e il marocchino Mourad Bettane. Tempestivo l'intervento dei soccorritori, accorsi in forze sulla Valdastico Sud. DOPPIO SCHIANTO. Poco prima di mezzogiorno, la Volkswagen Golf con a bordo quattro marocchini sta percorrendo l'arteria, in direzione nord. Improvvisamente, il conducente, M. A., cittadino marocchino di 42 anni residente a Sermide e Felonica, provincia di Mantova, perde il controllo dell'auto: la vettura sbanda sulla sinistra e colpisce il guardrail, quindi taglia l'arteria per schiantarsi contro quello di destra. Nella carambola, Mourad Bettane, marocchino di 33 anni residente a Cortiglione, in provincia di Asti, viene sbalzato fuori dall'abitacolo assieme ad un altro compagno di viaggio. Subito scatta l'allarme e sull'autostrada si forma una lunga colonna di auto e camion. Gli operatori del Suem e i vigili del fuoco si dirigono verso l'incidente. E proprio in questi istanti che si verifica il secondo, ancora più drammatico incidente. All'estremità opposta della colonna, a poco più di due chilometri dal primo schianto, sta sorpassando un tir, condotto da P. L., autotrasportatore di 50 anni, di Trecastelli, in provincia di Ancona. Non è chiaro cosa succede a quel punto: in ogni caso, il mezzo pesante tampona violentemente le ultime due vetture in coda. Ad essere colpite per prime dal tir sono la Volkswagen Golf sulla quale stanno viaggiando la giovane tennista Arianna Rossetto, 16 anni, assieme al padre Luciano, di 51, entrambi di Noventa, e la Renault Megane sulla quale si trova Florio Pozza, musicista di Vicenza, di 60 anni. In seguito al violento urto, le due vetture finiscono contro altre due che le precedono: una Mercedes sulla quale sta viaggiando Stelvio Veronese, 55 anni, di Lozzo Atestino, in provincia di Padova, e una Volvo. Subito dopo lo schianto, la Golf, la Megane e la Mercedes vengono avvolte dalle fiamme. Veronese riesce ad uscire dal veicolo e a mettersi in salvo: gli altri tre rimangono invece all'interno delle auto che brevemente si trasformano in trappole di fuoco. I SOCCORSI. I soccorritori si precipitano sui luoghi dei due incidenti. In tutto, accorrono sul FASI tre ambulanze, un'auto medica e l'elicottero del 118 di Padova, i vigili del fuoco di Lonigo e di Este, gli agenti della polizia stradale di Badia Polesine per i rilievi, gli addetti della società Autostrada Brescia-Padova. L'eliambulanza atterra in un campo all'altezza del primo incidente; a bordo viene caricato Bettane, trasportato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Bortolo, dove muore poco dopo. L'altro connazionale sbalzato fuori dal veicolo viene portato in ospedale in ambulanza con un codice di media gravità. Poco più a sud, i pompieri danno il via allo spegnimento dei veicoli in fiamme. Altri quattro feriti vengono portati in ospedale con codici di minore gravità. Alla fine i pompieri riescono a domare il rogo: tra i

e lamiere contorte e annerite rimangono i corpi carbonizzati di padre e figlia Rossetto e del musicista Florio Pozza. L'autostrada rimane chiusa, nel tratto Albettonne-Longare, in direzione nord, per circa 6 ore. Solo verso le 18 viene

riaperta al traffico. Ma sull'asfalto rimangono i segni dell'inferno di fuoco. Un tir tompo su due auto incolonnate che colpiscono oltre due vetture. Tre auto s'incendiono; un automobilista si mette in selvo, tre persone restano carbonizzate -tit_org- Il camionista piomba sulle auto in colonna - Doppio schianto in A31 Nell'inferno di fuoco 4 morti, 3 carbonizzati

La procura ha aperto un fascicolo: due nomi sul registro

Prima tragedia a Sud Due persone indagate per omicidio stradale

L'ipotesi per il conducente della Golf e il camionista Nel tratto nuovo di Valdastico fino a ieri zero vittime

[Redazione]

L'INCHIESTA. La procura ha aperto un fascicolo: due nomi sul registro L'ipotesi per il conducente della Golf e il camionista Nel tratto nuovo di Valdastico fino a ieri zero vittime Fino a ieri, non si contavano vittime lungo la Valdastico Sud. Dal giorno della sua apertura al traffico, il prolungamento verso Rovigo dell'A31 non era ancora stato insanguinato da alcun incidente mortale. Sull'intera Valdastico, poi, nel 2017 gli incidenti erano stati 91, mentre nel 2018, fino a marzo, si erano contati 18 sinistri, con una media di 3-4 incidenti al mese. Ieri, nel giro di pochi minuti, si è resa purtroppo necessaria una correzione delle statistiche, a seguito di un bilancio impressionante: quattro morti e cinque feriti, in due terribili schianti ad un paio di chilometri di distanza. Il magistrato di turno Parolin ha aperto un'inchiesta per far luce sulle cause e sulla dinamica del doppio incidente mortale. Indagato, per omicidio stradale, M. Â., cittadino marocchino residente nel Mantovano, conducente della Volkswagen Golf protagonista del primo incidente; nel sinistro ha trovato la morte Mourad Bettane, cittadino marocchino di 33 anni. Nel registro degli indagati, con la medesima accusa, è stato iscritto anche L. D., 50 anni, residente nell'Anconetano; l'autotrasportatore si trovava al volante del tir piombato sulla coda che nel frattempo si era formata proprio in seguito al primo schianto. Il camionista, sotto choc, non ha saputo dare spiegazioni di quanto accaduto. Sottoposto all'alcoltest, è risultato negativo. In questo secondo incidente sono spirati padre e figlia di Noventa e il musicista di Vicenza. I loro corpi sono stati trovati carbonizzati tra le lamiere delle auto, che in seguito al tamponamento hanno preso fuoco Per i soccorritori è stata una corsa contro il tempo: nel primo incidente, le condizioni di Bettane sono subito apparse gravi ai sanitari del Suem; lo straniero è stato intubato e trasportato, in gravi condizioni, con l'eliambulanza di Padova, all'ospedale San Bortolo di Vicenza, ma è spirato poco dopo nel reparto di rianimazione. L'altro marocchino sbalzato dall'abitacolo della Golf, ferito in modo più lieve, è stato portato in ospedale con un codice di media gravi ta. Per quanto riguarda il tamponamento, è toccato ai vigili del fuoco il compito di spegnere le fiamme. Una volta domato il rogo, il medico del Suem non ha potuto che constatare il decesso di Luciano e Arianna Rossetto e di Florio Pozza. Dopo l'arrivo del magistrato, che ora dovrà chiarire le circostanze della tragedia, e il nulla osta alla rimozione delle salme, i pompieri hanno tagliato le lamiere dei mezzi per permettere il recupero dei corpi. In autostrada sono arrivati anche il comandante della polizia stradale di Vicenza Silvia Lugoboni e quello della polstrada di Padova. Per consentire le operazioni di soccorso, con altri quattro feriti trasportati in ospedale, e i rilievi da parte degli agenti della polstrada di Badia Polesine, il tratto di A31 tra i caselli di Albettonne e Longare, in direzione nord, è rimasto chiuso per ore. Le auto incolonnate sono state fatte defluire, in direzione contraria, lungo l'arteria, per poi uscire al casello di Albettonne. Oggi gli agenti della polstrada del distaccamento di Badia Polesine, coordinati dal comandante Claudio Silvestrin, torneranno sui luoghi dei due incidenti per eseguire ulteriori rilievi, con l'obiettivo di ricostruire l'esatta dinamica del doppio schianto. MA.CA. I soccorsi sul luogo del tamponamento. FOTOSERVIZIO COLORFOTO Vigili del fuoco, polizia stradale. Suem e personale dell'Autostrada -tit_org-

QUINTO/2**Incendio in un'azienda di surgelati Limitati i danni***[Redazione]*

Incendio in un'azienda di surgelati Limitati i danni Un tubo surriscaldato e andato a fiamme ha fatto intervenire i vigili del fuoco ieri pomeriggio in un'azienda di Quinto Vicentino. È accaduto intorno alle 15 e i pompieri sono intervenuti in via del Lavoro alle 15.15 per l'incendio di un tubo di aspirazione in una ditta che si occupa della lavorazione di surgelati. L'incendio è divampato in una condotta che aspira vapori d'olio e con la parte sommitale sul tetto del capannone. I vigili del fuoco di Vicenza intervenuti con due mezzi tra cui l'autoscala hanno provveduto a spegnere le fiamme, che hanno bruciato il grasso depositato all'interno. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza dell'attività sono terminate dopo circa un paio d'ore. R.D.S. I vigili del fuoco al lavoro. W.F.F. - tit_org- Incendio in un'azienda di surgelati Limitati i danni

LETTERA DEL GIORNO

Lettera del giorno - Pianificare le asfaltature nel capoluogo

[Redazione]

Pianificare le asfaltature nel capoluogo Con regolarità nelle pagine del GdV viene riproposto il problema dell'asfaltatura delle strade comunali. Strade che a partire dalla zona industriale e dal centro storico presentano rilevanti problematicità di fessure e crepe, dissesti, buche e cedimenti. Basta girare per la città per rendersene conto con tutte le conseguenze sulla viabilità e sul rischio serio di incidenti, a maggior ragione per cicli e motocicli. È un problema vetusto, irrisolto nei tempi, aggravatesi negli ultimi decenni per il traffico, ma soprattutto per la qualità degli asfalti stradali e dei sottofondi posti in opera. Si dice che a causa del maltempo e dell'inverno rigido sono problemi inevitabili. Si dice che il Comune è in difficoltà a reperire risorse sufficienti per far fronte alle emergenze e alla pianificazione. Sappiamo bene le problematiche in cui versa la pubblica amministrazione in termini di risorse, tuttavia non è concepibile che le nostre città e provincia (4 per export a livello nazionale) abbiano strade da Terzo Mondo che servono ai cittadini, alle attività produttive e all'immagine di visitatori e turisti. Dare la colpa al gelo per le rotture dell'asfalto è come dare la colpa al terremoto per i disastri che ormai con tragica regolarità avvengono nel Paese. La natura fa il suo corso da sempre anche se l'uomo ci ha messo del suo per rendere più complessa la salvaguardia dell'ambiente, come ben sanciscono i protocolli di Kyoto e di Parigi. Se queste possono essere le cause scatenanti è altrettanto doveroso oggi per chi amministra un bene pubblico adottare tutte le cure e le attenzioni che ricerca, scienza, sperimentazioni, innovazione, sviluppo industriale mettono a disposizione per migliorare lo stato dell'arte e se possibili evitare il ripetersi di disagi e di danni per i cittadini e per i fruitori dei servizi. Parafrasando sempre il terremoto, per maggiore comprensione, il cui rischio di accadimento non si può né evitare, né prevedere, l'unica arma in mano all'uomo è utilizzare tecniche di intervento oggi molto sviluppate e affidabili che mitighino il rischio sismico a favore della salvaguardia della vita e dei beni. Analogamente nel settore delle strade, ma dove invece ben si conoscono problematicità e tempi, l'utilizzo di tecnologie innovative e all'avanguardia con protocolli di manutenzione programmata adeguati, non a caso molto sviluppati in Nord Europa, Alto Adige, tipicamente Paesi più freddi, consentono per esempio di avere strade molto più durevoli e con forte limitazione dei dissesti. Se l'amministrazione si dotasse di tali strumenti a fronte di un limitato costo iniziale incrementale, si avrebbe una forte riduzione delle manutenzioni stradali, mediamente si passerebbe da 4-5 a 12-15 anni, con conseguente riduzione di costi di riasfaltatura, con minori disagi del fruitore e di sostenibilità ambientale e con la possibilità di operare a rotazione su un numero di strade ben superiore all'attuale, avendo naturalmente strade di maggiore qualità e durevoli. Oggi si può. Meno emergenze e più pianificazione. Auspicio peraltro che la prossima amministrazione entrante vorrà cogliere tali suggerimenti nell'interesse della città, dei fruitori del servizio e delle stesse casse comunali. Giorgio Giacomini -tit_org-

Terremoto (finto) a Gropparello Paesi mobilitati per due giorni

[Fabio Lunardi]

Terremoto (finto) a Gropparello Paesi mobilitati per due giorni Fabio Lunardini L'Unione Valnure e Valchero, con i Comuni che ne fanno parte - Carpaneto, Podenzano, Vigolzone, Gropparello e San Giorgio - ha organizzato, per le giornate di venerdì e sabato una esercitazione sul rischio sismico nella quale verranno testate le risorse strategiche locali necessarie a fronteggiare l'emergenza e a verificare l'organizzazione e la funzionalità dei presidi territoriali di protezione civile. Il programma prevede alle ore 9 di venerdì la simulazione di un evento sismico di magnitudo 3.9 con epicentro nella piazza di Gropparello, con la conseguente evacuazione di tutte le scuole pubbliche e paritarie dei cinque comuni. Ci si eserciterà dunque all'utilizzo delle linee guida per la "gestione dell'emergenza sismica" da parte dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione (rspp) degli istituti scolastici. All'interno dei quali sarà eventualmente segnalato un danneggiamento da parte di tecnici comunali, soccorso sanitario, Polizia municipale e volontari di protezione civile. Nella giornata di sabato ai comuni coinvolta nell'esercitazione verrà aggiunto Pontedellio e verrà simulato, alle ore 6.05, un evento sismico ancor più grande, di magnitudo 5.2, con epicentro a Case Biancone di Gropparello. Verranno attivate le relative sale o centri di comando di ciascun Comune, del centro sovracomunale di Podenzano, della Prefettura con il centro coordinamento dei soccorsi e del Centro operativo regionale di protezione civile. Verranno eseguite verifiche sulla viabilità principale e sulle infrastrutture viarie di tutta l'Unione, sugli edifici strategici e sensibili quali scuole, centri di accoglienza per la popolazione al coperto e all'aperto, case di cura e di accoglienza, fruibilità delle aree di attesa alla popolazione. A seguire si svolgeranno attività simulate su criticità sismiche e idrogeologiche di soccorso tecnico urgente, soccorso sanitario e assistenza alla popolazione. Alle ore 17.30 di sabato è previsto un "debriefing" - Venerdì e sabato maxi-esercitazione nei comuni dell'Unione Valnure e Valchero. Anche evacuazione di tutte le scuole finì; cioè una valutazione finale dell'esercitazione, al centro culturale di Podenzano, alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti del sistema di protezione civile aperta alla popolazione. Per l'occasione, nella sala consiliare di Podenzano, in via Monte Grappa, è già aperta una "Mostra sul rischio sismico"; dalle 15 alle 19, fino a venerdì. Sabato, sempre a Podenzano, dalle 14.30 alle 17.30, ci sarà un'informazione didattica alla cittadinanza. Nei due giorni di esercitazione gli uffici comunali saranno aperti ma, in considerazione del coinvolgimento di tutto il personale alla simulazione, potrebbero sorgere eventuali disagi e piccoli disservizi per i cittadini che avessero bisogno. Nell'esercitazione saranno coinvolte tutte le componenti del sistema di protezione civile a livello provinciale. Coinvolti anche Carpaneto, Podenzano, Vigolzone, San Giorgio Sabato alla simulazione si aggiungerà Pontedellio SI preannuncia una "due giorni" Intensa per la Protezione civile -tit_org-

A Lugagnano incontro sul collaudo della diga

[Flu]

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, nella sala Einaudi del Palazzo municipale, l'amministrazione ha organizzato un incontro informativo, aperto a tutti, sul collaudo in corso della diga di Mignano. Interverranno l'ingegner Filippo Volpe del Consorzio di Bonifica e il geólogo Gianluca Rainen. Il sindaco Jonathan Papamarengi, massima autorità di protezione civile, in questo periodo di collaudo, è costantemente in contatto con Prefettura, Consorzio di Bonifica e tutti gli altri soggetti competenti in materia. In questa fase si raccomanda di prestare attenzione al torrente Arda e al rischio di possibili piene improvvise, soprattutto quando si opera o si permane nel letto del torrente medesimo, anche in assenza di piogge in loco. Gli addetti comunali hanno già iniziato ad informare i cittadini anche tramite i social network, pubblicando sul grande pannello informativo all'ingresso del paese e telefonando a casa delle famiglie per illustrare la situazione. Non c'è motivo di allarme, viene detto, ma è corretto informare la popolazione..Flu Stasera i tecnici illustrano le precauzioni da seguire lungo il corso del torrente Arda -tit_org-

Ho visto il fuoco, mi sono gettato fuori

[Nicola Cesaro]

Ho visto il fuoco, mi sono gettato fuori. Geometra Lozzo Atestino era alla guida di un'auto che è stata centrata dal tir. I VIGENZA Ho visto il fuoco e ho sfondato la porta per uscire, poi la macchina ha preso fuoco. Quello che era dietro di me purtroppo è rimasto dentro, tra le fiamme. Sterio Veronese, 55 anni di Lozzo Atestino, geometra molto conosciuto e stimato nell'Estense, ha rischiato di essere una delle vittime del tragico incidente dell'A31. Veronese era infatti al volante di una delle vetture coinvolte nel tamponamento causato dal tir. Il camion ha preso in pieno l'automobile che era appena dietro alla Mercedes di Veronese e che a sua volta ha tamponato violentemente quella del geometra: Mi ha alzato di peso. Il camion ha colpito l'auto che avevo dietro, che poi ha alzato me. Mi ha spostato di qualche metro. Ho visto il fuoco e ho sfondato la porta della mia Mercedes. Quello dell'auto dietro è rimasto dentro. Veronese ne è uscito praticamente incolume - per lui qualche accertamento in ospedale nel pomeriggio - mentre la sua Mercedes è andata completamente a fuoco con tutto ciò che aveva al suo interno. Un altro testimone della tragedia, coinvolto meno direttamente ma altrettanto scioccato, è stato Luca Ruffin, ex sindaco di Lozzo Atestino, che stava raggiungendo Padova per partecipare ad una trasmissione televisiva: Sono entrato ad Agugliaro alle 12 e ringrazio Dio di non essere entrato uno o due minuti dopo racconta l'ex sindaco Mi sono trovato incolonnato per un incidente e ne ho approfittato per una chiamata a mia madre. Mentre ero al telefono ho sentito un botto fortissimo alle mie spalle. A meno di cinquanta metri e ad una quindicina di auto di distanza, era avvenuto il tamponamento causato dal tir: Giusto il tempo di riattaccare e dal luogo del botto si sono alzati fumo e fiamme. Ho raggiunto il punto del tamponamento e, oltre ad aver trovato il mio compaesano appena scampato dall'incendio della sua auto, ho potuto vedere le vetture che bruciavano, tra gli scoppi. Continua Ruffin: In pochissimi minuti c'erano già tutti i soccorsi, ma evidentemente c'era poco da fare, almeno per chi era rimasto intrappolato. Nicola Cesaro -tit_org-

L'ex polveriera di Carpanedo si fa bella per i visitatori

[Cristina Salvato]

ALBIGNASEGO Vex polveriera di Carpanedo si fa bella per i visitatori ALBIGNASEGO Nelle scorse settimane la Protezione civile di Albignasego ha messo in sicurezza il percorso all'interno della riserva naturale dell'ex polveriera in via Mameli a Carpanedo, in vista della ripresa delle visite primaverili. La riserva gode di ottima salute, ma la cura nel rimuovere rami secchi e pericolanti richiede un'esperienza tale che solo i volontari posseggono e che ben hanno dimostrato durante la tromba d'aria nell'isola di Albarella dello scorso anno. Alla polveriera hanno potuto "allenarsi" e al tempo stesso mettere in sicurezza l'area naturalistica, che fino a luglio sarà possibile visitare, sempre e solo, però, accompagnati. Le prossime aperture sono fissate il 27 maggio con i Rangers d'Italia, con visita e approfondimento sulla fauna selvatica del Veneto. Il 2 giugno con la Lipu la visita si svolgerà di sera, il 24 giugno con il Wwf si parlerà di impronta ecologica. Il primo di luglio si torna con i Rangers e si approfondirà la tutela degli animali e della prevenzione del randagismo e infine il 15 luglio si torna in visita con la Lipu, però di giorno. Ci si prenota in biblioteca entro il giovedì precedente la visita. In occasione dell'ultimo consiglio comunale Rossella Clai del M5S ha chiesto perché non venga pubblicizzato maggiormente questo sito, unico polmone verde degno di questo nome nel nostro territorio ha dichiarato, aggiungendo, Molti soldi sono stati spesi per sistemare e attrezzare a aula didattica l'ex casa del custode (300 mila euro); spese che mi paiono superiori ai benefici che derivano alla collettività in termini di sensibilizzazione ambientale. La polveriera sarà aperta soltanto nove ore suddivise in sole sei occasioni in un anno; troppo poche. Andrebbero coinvolte maggiormente anche le scuole. Abbiamo una grande ricchezza, ma non sappiamo valorizzarla nella giusta maniera. Cristina Salvato -tit_org-ex polveriera di Carpanedo si fa bella per i visitatori

La protezione civile festeggia i vent'anni con le esercitazioni

[Ma.m]

La protezione civile festeggia i vent'anni con le esercitazioni LEGNARO all'evacuazione del plesso di La protezione civile di Legnaro 01? 0 con 11 PP0 cinofili 10 ha festeggiato il ventennale Gli studenti hanno assistito al- dalla fondazione con una "tré le operazioni di spegnimento giorni" di esercitazioni svolte- un incendio e alle manovre si dal 18 al 20 maggio. I volon- di primo soccorso dei volonta- tari sono stati impegnati a si-deiïa croce rossa e al 1 utlhzmulare eventi straordinari e zo delle pompe per alleggerire calamità. Coinvolte anche le, 1! canco idraulico caso di al scuole che hanno preso parte lagamento. (ma.m.) LEGNARO S&I Ø -tit_org- La protezione civile festeggia i vent anni con le esercitazioni

TENSIONE IN CENTRO**Scala un'impalcatura ed entra in Duomo Bloccato = Correte, sta scalando la Cupola***A pagina 6 Tensione in serata: intrusione in Duomo, fermato un quarantenne**[Redazione]*

TENSIONE IN CENTRO Scala un'impalcatura ed entra in Duomo Bloccato A pagina 6 Correte, sta scalando la Cupola! Tensione in serata: intrusione in Duomo, fermato un quarantenne

VENITE subito, c'è un tipo che è entrato nel cantiere del Duomo ed è salito sull'impalcatura: un turista ha subito avvertito il 113 e tanto è bastato per far scattare l'allarme generale. Si sono vissuti momenti di grande concitazione ieri sera verso le 20,30-21, intorno e dentro la Cattedrale per quella che poi si è dimostrata una vera e propria intrusione all'interno di Santa Maria del Fiore, dove sono subito intervenuti vigili del fuoco e polizia, oltre a personale del 118. Secondo quanto spiegato dalla questura, gli agenti, dopo ricerche che sono andate avanti per quasi un'ora, hanno bloccato e fermato un uomo di 44 anni, fiorentino, poi accompagnato in ospedale per una visita psichiatrica. In base a una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe riuscito prima ad entrare nel cantiere allestito sulla facciata della Cattedrale sul lato del Palazzo della Regione, forzando la porta di accesso. Poi si sarebbe arrampicato lungo le impalcature, riuscendo ad arrivare fino alla base della cupola, riuscendo poi a entrare all'interno del Duomo, forzando una porta di legno che consente l'accesso alla cupola stessa dal camminamento lungo la balaustra. A DARE l'allarme un turista che ha visto l'uomo, muscoloso, maglietta a maniche corte e bermuda coi tasconi, mentre forzava l'ingresso del cantiere, da vante al quale si trova la maxi autoscala utilizzata in questi giorni per i controlli sui marmi che rivestono la Cattedrale. Sono in corso da parte dell'Opera del Duomo verifiche su eventuali danni commessi dall'individuo, fermato dagli agenti e preso in carico dal personale del 118, all'interno della Cattedrale: un primo controllo, a parte la porta forzata per accedere alla Cupola, e quella del cantiere, avrebbe dato esito negativo. I vigili del fuoco, intervenuti con una squadra e con l'autoscala sotto lo sguardo curioso di numerosi turisti, hanno controllato in primo luogo che non ci fossero pericoli per il quarantenne e se per caso non fossero coinvolte altre persone. La polizia, invece, sta valutando quali reati siano stati commessi dall'individuo: molto dipenderà dall'ammontare dei danni complessivi. A PROPOSITO di beni culturali, nel pomeriggio i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in piazza Santa Trinità per il distacco di alcuni detriti dalla facciata di Palazzo Bartolini Salimbeni. I pompieri hanno provveduto a rimuovere alcune parti murarie rimaste, ma giudicate pericolanti e a rimettere in sicurezza l'intera area. Nessuna informazione riguardo alle possibili cause del distacco, anche se c'è chi ha messo la circostanza in diretta relazione con le forti piogge di questi ultimi giorni. L'intervento si è concluso intorno alle 15 e in base a quanto accertato, e comunicato, non ci dovrebbero essere problemi di risarcimento a causa appunto dei pezzi di intonaco e cemento staccatisi dal palazzo. Restaurato a fondo cinquantasette anni fa, nel '61 e più di recente, Palazzo Bartolini Salimbeni è proprietà privata, tra gli altri, dei Principi Colonna di Roma. L'uomo, che è stato poi ricoverato in psichiatria, è stato visto entrare nel cantiere e iniziare a salire Palazzo Salimbeni Cede l'intonaco Distacco parziale di parti di muro dalla facciata di Palazzo Bartolini Salimbeni in piazza Santa Trinità. Colpa della pioggia I pompieri sono intervenuti con una squadra e l'autoscala -tit_org- Scala un'impalcatura ed entra in Duomo Bloccato - Correte, sta scalando la Cupola

Fossalta, si ribalta furgone del trasporto disabili = Furgone della comunità si rovescia fuori strada

Fossalta, incidente in via Argine Volano per un veicolo che trasportava tre disabili Fortunatamente solo ferite lievi per l'autista e per gli altri occupanti del mezzo

[Filippo Rubin]

Fossalta, si ribalta furgone del trasporto disabili Poteva avere conseguenze molto più gravi l'incidente avvenuto ieri mattina a Fossalta, su via Argine Volano. Erano circa le 10 quando un furgone Opel Vivaro della Comunità Papa Giovanni XXIII di Baura ha improvvisamente sbandato ed è uscito di strada in un punto in cui la strada è rialzata rispetto al terreno circostante. A PAGINA 19 Furgone della comunità si rovescia fuori strada Fossalta, incidente in via Argine Volano per un veicolo che trasportava tre disabili Fortunatamente solo ferite lievi per l'autista e per gli altri occupanti del mezzo FOSSALTA Poteva avere conseguenze molto più gravi l'incidente avvenuto ieri mattina a Fossalta, su via Argine Volano. Erano circa le 10 quando un furgone Opel Vivaro della Comunità Papa Giovanni XXIII di Baura ha improvvisamente sbandato ed è uscito di strada, all'altezza della ditta Ctpack, in un punto in cui la strada è rialzata rispetto al terreno circostante. L'autista del furgone stava accompagnando tre uomini con disabilità dalle loro rispettive abitazioni alla comunità, che ha sede a Baura. Le cause dell'incidente sono ancora sotto indagine, però sembra che l'asfalto reso viscido dalla pioggia abbia fatto perdere aderenza agli pneumatici: il mezzo è finito in un campo di grano, dopo un volo di almeno tre metri, ribaltandosi di lato e disperdendo il carico di vestiti ed altri effetti personali nella campagna. Come detto, fortunatamente i quattro occupanti non hanno riportato ferite gravi, ma sono rimasti comunque incastrati all'interno dell'abitacolo. Ad intervenire in un primo momento sono stati gli operai di una ditta esterna che stavano lavorando a poca distanza, nel piazzale della vicina azienda Ctpack, e che hanno prestato i primi soccorsi: eravamo qui nel piazzale ci raccontano Alessandro Kutkovsky e Claudio Pavani -, abbiamo assistito in diretta all'incidente. Il furgone ha sbandato ed è finito giù nel fosso. Siamo subito corsi per aiutare e abbiamo chiamato il 118. Dentro erano in 4, li abbiamo aiutati ad uscire, perché da soli non ci sarebbero riusciti. I quattro occupanti il furgone hanno riportato soltanto delle ferite lievi, ma sono comunque stati accompagnati all'ospedale da due ambulanze del 118 all'ospedale Sant'Anna di Cona. In un primo momento era stato allertato anche l'elisoccorso, ma il suo utilizzo non si è poi reso necessario ed il mezzo è tornato indietro. Sul posto anche i vigili del fuoco di Ferrara per la messa in sicurezza del furgone, oltre ai carabinieri di Copparo e alla Polizia municipale in servizio nel territorio copparese per i rilievi dell'incidente e per regolare la viabilità su via Argine Volano. Filippo Rubin Le persone estratte per merito del prezioso intervento degli operai di una ditta al lavoro in quella zona Il furgone rovesciato a bordo strada a Fossalta -tit_org- Fossalta, si ribalta furgone del trasporto disabili - Furgone della comunità si rovescia fuori strada

Peschereccio a fuoco al largo del Po di Gorino

[Redazione]

Peschereccio a fuoco al largo del Po di Gormo Le fiamme scaturite verso le 12.30 da un cortocircuito alla batteria del motore Intervento di vigili del fuoco e carabinieri: nessuno è rimasto intossicato o ferito i GORINO È stato un cortocircuito alla batteria del motore a provocare, ieri mattina poco dopo 12.30, un incendio a bordo del peschereccio Conero che in quel momento si trovava sull'argine sinistro del Po di Gorino. L'imbarcazione, forse nel tentativo di chiedere soccorso, si è poi spostata sull'argine destro del fiume, e qui molte persone hanno notato dalla terraferma la densa colonna di fumo nero che si sollevava dal peschereccio. Molta gente è accorsa incuriosita sull'argine destro del fiume per capire cosa stesse succedendo. In pochi istanti è stato chiaro che la causa di quella coltre di fumo era un incendio divampato a bordo del "Conero", un peschereccio di 6 metri e della stazza di 500 chili di proprietà di un pescatore di 45 anni residente a Bosco Mesó la, e impiegato per la pesca con reti da posta. Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti in prima battuta i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro e successivamente, per competenza territoriale, i colleghi di Adria che hanno proceduto a spegnere le fiamme. Del caso si sono occupati i carabinieri della Compagnia di Comacchio, che hanno peraltro constatato che l'imbarcazione era priva del numero di matricola. Fortunatamente non si registrano intossicati o ustionati. Ancora da quantificare anche i danni provocati dalle fiamme al peschereccio, nonostante l'intervento tempestivo dei vigili del accorsi sul posto non appena dato l'allarme. In poco tempo è stata anche individuata l'origine dell'incendio, scaturito appunto per cause accidentali dovute a un cortocircuito della batteria del motore. Una mattinata di trambusto, quella di ieri a Gorino, fatti sui quali i carabinieri di Comacchio hanno poi fatto chiarezza. Tré le barche bruciate nel 2013 Nel 2013 furono tré le barche adibite pesca alle vongole affondate a seguito di un incendio, sempre a Gorino. Le fiamme e le esplosioni causate dalla fusione dei motori fuoribordo avevano svegliato parte del paese, mentre altri avevano assistito all'intervento dei vigili del fuoco chiamati per arginare il perimetro del fuoco, evitando di intaccare e quindi distruggere le altre barche ormeggiate sponda a sponda al molo portuale. Sul luogo dell'incendio, per le indagini del caso, i carabinieri della stazione di Coro e la causa accidentale è subito sembrata piuttosto improbabile, proprietari delle tré imbarcazioni erano soci della Sant'Antonio e della Clams. lalfe..i Il peschereccio andato a fuoco ieri nel Po di Gorino

ÂÊ á Â é -tit_org-

CAMPO DEI FIORI TRA MUSICA E SCIENZA**Una fiera dedicata al parco ferito***[Redazione]*

D /TRA LUVINATE - (f.l.) Uniti attorno al Campo dei Fiori. Sabato e domenica si terrà la prima fiera dedicata alla montagna dei varesini con un programma ricco di eventi e appuntamenti organizzato dal Comune e dai volontari di Protezione civile intercomunale, assieme ad altre realtà associative, il futuro dopo l'incendio, le necessarie attività di prevenzione, oltre cinquanta bancarelle di hobbisti e produttori a chilometro zero nel cuore del paese per la prima volta chiuso alle auto, avventure in bici nei boschi, camminata con gli amici cani, tanti giochi e divertimenti per bambini e famiglie buona tavola. Questo ed altro con inizio sabato alle 11.30 al parco del Sorriso con i bambini delle scuole elementari che daranno vita ad un flash mob in onore del Parco: animeranno la piazza del Comune e del centro sociale con un musical e una mostra sulle grotte di montagna. Momento scientifico e di approfondimento alle ore 17 con un convegno, che vede la presenza dell'ente Parco, dal titolo "Ripartire dal fuoco: la manutenzione del territorio come strumento per prevenire eventi calamitosi: proposte per una gestione virtuosa del territorio nello scenario post-incendio". Interverranno Gian Battista Bischetti, docente dell'Università degli Studi di Milano, Alessandro Nicoloso, docente della Facoltà Scienze Agrarie e Giuseppe Barra, presidente del Parco. Spazio alla musica e alle canzoni più belle con il coro "Sette Laghi" alle ore 21 con ingresso gratuito in chiesa parrocchiale. Domenica sarà la giornata delle festa per tutti con molte attività. -tit_org-

La protezione civile in cattedra nelle scuole

[Redazione]

PARABIAGO-(g.st.) Protezione civile a scuola: è finalmente partito un progetto a lungo termine che coinvolge gli istituti elementari parabiaghesi e i volontari della sezione Pro Civ. Saranno interessate, nella fattispecie, tutte le scuole d'infanzia statali e paritarie di Parabiago per l'iniziativa denominata "Progetto Scuola Ccv-Mi". Le prime lezioni si sono tenute nei giorni scorsi alla scuola di via Olona a Villastanza. Il progetto, ideato assieme alle organizzazioni di Protezione civile di Città Metropolitana Milano, prevede una serie di incontri formativi durante i quali, sotto forma di gioco, vengono illustrati ai bambini argomenti che riguardano la prevenzione con lo scopo di guidare l'alunno ad atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame della realtà e valutazione del rischio. In forza alla convenzione tra la nostra associazione e il Comune di Parabiago - dicono i responsabili del gruppo di Protezione civile - il progetto è stato sposato con entusiasmo dall'amministrazione e inserito nel piano formativo allo studio. L'idea prevede un graduale inserimento: quest'anno si parte con le classi quinte per proseguire il prossimo anno con le classi terze e quinte fino ad arrivare negli anni successivi a coprire tutte le età. I nostri volontari sono stati formati e affiancati al gruppo di Busto Garolfo che porta avanti il progetto da diversi anni. Cogliamo l'occasione per invitare i cittadini che volessero partecipare al progetto come volontari a contattarci all'indirizzo progettoscuolaprotcivparabago@gma.l.ri.it.

-tit_org-

Travolto e ucciso da un' auto

[Redazione]

Travolto e ucciso da un'auto LEGNANO - Stava camminando sul ciglio di via Novara ieri, in tarda serata, quando un'auto lo ha investito e per lui non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo, sbalzato nei campi che fiancheggiano la strada che da Legnano porta a Busto Arsizio. La vittima è un uomo di cui non sono state rese note le generalità. Con sé, infatti, non aveva documenti al momento dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e gli agenti della polizia locale (nella foto Publiifoto), ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate a causa del volo di qualche metro a bordo strada. Medici e infermieri hanno cercato di rianimare l'uomo per diversi minuti ma è spirato sull'erba ai lati di via Novara. Ad investirlo è stata una Fiat 500 guidata da una donna di 31 anni che è stata trasportata sotto choc all'ospedale di Legnano per accertamenti ma non ha riportato gravi ferite. Ancora da ricostruire la dinamica dell' impatto. Gli agenti della polizia locale, fino a notte, hanno proseguito con i rilievi per capire che cosa possa essere accaduto. Ma l'ipotesi più probabile è che a causare l'incidente sia stata la scarsa visibilità. L'impatto tra l'auto e l'uomo, infatti, è avvenuto in direzione Busto Arsizio, all'estrema periferia di Legnano, oltre la grossa rotonda che conduce all'ospedale. In quel punto la strada è molto buia. Lo è a tal punto che, per soccorrere la vittima, sono intervenuti anche gli uomini della protezione civile di Legnano e Villa Cortese, che hanno aiutato i medici con speciali lampade in grado di illuminare il luogo dell'incidente. Sembra dunque assolutamente plausibile che la donna alla guida della propria auto non si sia accorta dell'uomo a piedi a bordo della strada. Veronica Deriii Sotto choc la donna sulla 500 che lo ha investito. La tragedia eri alle 22 in via Novara ULTIM'ORA Uomo muore sul colpo a Legnano: stava camminando lungo una strada bu -tit_org- Travolto e ucciso da un'auto

Como - Garzola, la pioggia provoca una frana crolla il sentiero per San Donato

Via Valgioera. Interrotto il tracciato pedonale che dal fondo della strada porta all'eremo Numerosi i muri di cinta minacciati dall'incuria, a rischio l'intera mulattiera comunale

[Redazione]

Garzola, la pioggia provoca una frana. Crolla il sentiero per San Donato. Via Valgioera. Interrotto il tracciato pedonale che dal fondo della strada porta all'eremo Numerosi muri di cinta minacciati dall'incuria, a rischio l'intera mulattiera comunale. Ennesima frana sui versanti lariani: questa volta non mette in difficoltà gli automobilisti, ma i camminatori e i residenti. Soprattutto, lancia un ulteriore segnale di allarme rispetto alla fragilità delle pendici di Brúñate che, nella parte più vicina alla città, hanno subito numerosi cedimenti negli ultimi anni (la frana di Civiglio, un'altra sotto l'eremo di San Donato e diverse, meno visibili, in terreni privati). Il crollo avvenuto lunedì sera nell'ultimo tratto pedonale di via Valgioera, la strada che collega via per Brúñate con salita San Donato, ha spinto il Comune a chiudere anche la parte iniziale di quest'ultima. Sentiero interrotto per frana, avverte un cartello provvisorio all'inizio della mulattiera, che si prende all'incrocio tra via Grossi e via per Brúñate, posto subito sopra la freccia segnaletica che indica "un'ora a Brúñate". Gli avvisi. In seguito al crollo del muro di cinta privato in via Val Gioiera lunedì sera è stato chiuso l'accesso all'ultimo tratto di strada per precauzione per il pericolo di ulteriore distacco di sassi, dice uno stringato comunicato dell'Amministrazione comunale. Strisce di plastica bianca e rossa sono poste all'inizio della San Donato a un metro e mezzo d'altezza, per permettere ai residenti di raggiungere le proprie abitazioni, e poi, dopo circa 200 metri, al di là del civico 5, ultima casa di questo primo tratto della mulattiera, il segnale è invece ripetuto ad altezza delle gambe. Idem dopo l'incrocio con via Valgioera: tutta questa è la zona di potenziale pericolo. Aggirando i segnali, per puro dovere di cronaca, si incontrano diverse pietre, tra cui due di grosse dimensioni, piovute sulla mulattiera a ridosso delle case. Ci si avvede, però, che non proprio tutte provengono dal terreno franato. Le recenti piogge hanno messo a dura prova anche altri muri carenti di manutenzione, prima di arrivare a quello fragorosamente crollato. Prima del civico 3 un muro a secco ha perso alcuni pezzi, mentre quello dopo il numero 5 ha ceduto del tutto e ha invaso, per ora, solo metà del passaggio pedonale, semplicemente perché la rete di cinta ancora contiene in parte le pietre (la proprietaria è stata allertata dalla polizia locale e dovrebbe intervenire). Sempre nella tarda serata di lunedì ha cominciato a cedere anche il muro comunale che sostiene la San Donato alla curva prima di via Valgioera. Omeglio, una metà era già stata ripristinata un anno e mezzo fa, dopo essere crollata sotto il peso di una robinia cresciuta sul muro stesso in tanti anni di mancata manutenzione, e ora sono caduti due grossi sassi dalla porzione a lato. Situazione critica. In via Valgioera la situazione appare critica: una valanga di pietre e cemento ha sepolto la caratteristica via a scalini e divelto cordolo e corrimano che la delimitano. Tant'è vero che, oltre ai residenti, si sono messi in contatto con il Comune anche i responsabili dell'Auser provinciale e dell'associazione Sentiero dei Sogni che, per il 3 giugno, hanno in programma la passeggiata "Di ape in ape", finalizzata proprio a fornire una nuova occasione di scoperta di questi luoghi, interessati da tre anni da un progetto di rigenerazione attraverso passeggiate tematiche, ricostruzione di terrazzamenti e, in ultimo, l'avvio di un'Apicoltura solidale promossa proprio da Auser. Grazie all'attenzione dei volontari e dei residenti, salita San Donato e le vie limitrofe sono tornate ad essere il percorso di trekking più frequentato da runner, famiglie e turisti in città. Il Comune di Como (così come quello di Brúñate) ha dato più volte il proprio patrocinio a queste iniziative, ma evidentemente non basta. Il fronte più avanzato della frana - tit_org-

Protezione civile, campo scuola Esercitazione per 90 bambini

[P.mas.]

San Fermo Da venerdì a domenica varie attività per imparare a cavarsela e apprezzare i volontari Toma il campo scuola della Protezione Civile, organizzato dai volontari della Protezione Civile per circa una novantina di bambini e ragazzi delle scuole. Il campo scuola inizierà venerdì pomeriggio, alle 14.30 e terminerà domenica. Sarà realizzato in collaborazione con la sezione locale della Croce Rossa, il Gesc di Montano Lucino, il CB27 di Albavilla e i Lupi di Maslianico. Tante le attività, rivolte ai bambini e ragazzi a seconda della loro età, sono state pensate con il contributo di tutti i volontari ed in particolar modo dei più giovani. Tutto si svolge- Francesco Leanza rà stando nel campo allestito con le tende della Protezione Civile nell'area sportiva di San Fermo, dove si dormirà anche. Diverse associazioni da anni collaborano a questo progetto che non si Umita a simulare emergenze e ad insegnare come risolverle, ma vuole sottolineare l'importanza e la bellezza dell'essere volontari e di fare volontariato. I bambini più grandi delle elementari inizieranno con l'esercitazione in Spina Verde venerdì pomeriggio, poi cena al campo e giochi vari. Sabato sera una speciale esercitazione coinvolgerà tutti Domenica mattina, sveglia di buon ora e gara di orientamento, educazione civica con il comandante della stazione dei Carabinieri di Rebbio, Claudio Maggio e il comandante della Polizia locale, Francesco Le anza. Infine, tutti alle celebrazioni della ricorrenza della battaglia del 27 maggio 1859 seguendo la deposizione delle corone presso il cippo che ricorda il capitano Carlo De Cristoforis ed i caduti per l'indipendenza. La Croce Rossa di San Fermo allestirà il posto medico avanzato con la simulazione di un triage. P.Mas. -tit_org-

Verde pulito, tanti volontari con piccoli aiutanti

[F.alf.]

Colle Brianza Un'intensa giornata con le associazioni e intere famiglie impegnate con le scope Successo a Colle Brianza per la giornata del verde pulito. Tanti i bambini che hanno partecipato alla mattinata di lavori così come grande è stata la risposta anche da parte delle varie associazioni. Molti volontari che hanno trascorso gran parte della giornata a ripulire e riordinare. Gli iscritti al gruppo sportivo insieme a un bel numero di genitori si sono dedicati a sistemare tutta l'area attorno all'oratorio e al campo sportivo. Gli uomini della protezione civile, gli alpini e i cacciatori hanno invece dedicato le loro forze al taglio dell'erba, alla sistemazione della cartellonista sui sentieri e alla messa in sicurezza di torrenti e sentieri. I bambini, invece, hanno partecipato all'incontro che si è svolto nella casetta degli alpini. Hanno così assistito a una lezione sulla pericolosità del disboscamento e sui pericoli dell'inquinamento. Infine il rinfresco, preparato dalle mogli degli alpini. F. Alf. I bambini protagonisti dell'incontro alla casetta degli alpini -tit_org-

GUALTIERI IL 25ENNE HA SBANDATO E HA PERSO IL CONTROLLO DEL MEZZO
Cade dall'argine con il furgone: ferito un giovane

[A.le]

IL 25ENNE HA SBANDATO E HA PERSO IL CONTROLLO DEL MEZZO Cade dall'argine con il furgone: ferito un giovane -GUAÌHBa- HA SBANDATO sull'argine maestro del Po a Gualtieri, finendo col furgone sulla strada sottostante (foto a fianco). E' accaduto verso le 12 di ieri a Pieve Saliceto di Gualtieri. Nell'incidente è rimasto ferito un giovane di 25 anni, S.C., residente a Reggio, che era alla guida di un veicolo di proprietà di una società di ricambi d'auto. All'uscita di una curva, nei pressi dell'incrocio con via Sette Castella, il furgone ha sbandato, finendo in fondo all'argine, contro la recinzione di un'abitazione privata, a ridosso della strada. Il conducente è uscito dall'abitacolo, poi raggiunto dagli operatori della Croce rossa, che in ambulanza lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla. Sul posto anche i vigili del fuoco per mettere il veicolo in sicurezza. Il ferito non risulta in pericolo di vita. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia municipale della Bassa reggiana, con gli agenti che hanno ascoltato alcuni testimoni per ricostruire l'esatta dinamica della sbandata, probabilmente favorita dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il traffico non ha registrato rallentamenti. Non è la prima volta che in quel punto dell'argine si verificano simili incidenti.

a.le. -tit_org- Cade dall'argine con il furgone: ferito un giovane

L'incidente ieri mattina sull'A31 poco dopo il casello di Albettonne-Barbarano vicino a Vicenza
Inferno in autostrada, tre morti carbonizzati

[Redazione]

L'incidente ieri mattina sull'A31 poco dopo il casello di Albettonne-Barbarano vicino a Vicenza. Inferno in autostrada, tre morti carbonizzati. VIGENZA Tre morti carbonizzati. E' il ducente riuscito a scendere dall'autotragedico bilancio di un gravissimo in- fiamme è stato soccorso e portato in cidente stradale ieri mattina poco dopo ospedale dal Suem 118. Quattro i feriti mezzogiorno sull'autostrada A31 poco nel primo incidente dove sono interdopo il casello di Albettonne-Barbarano venuti i vigili del fuoco di Este. Sul in direzione Vicenza. posto la polizia stradale e il personale. Da una prima ricostruzione, una co- ausiliario dell'autostrada. Chiuso il tratto di mezzi fermi per un precedente to autostradale dell'incidente. Incidente avvenuto qualche centinaio di metri più avanti è stata tamponata da un camion. Dopo l'urto tre auto hanno preso fuoco. 11 guidatore di una delle tre / i,.,'. vettura è riuscito a scendere mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimasti bloccati. I vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, niente da fare purtroppo per gli occupanti. Il con- -tit_org-

Frammenti dal cornicione, danni a palazzo Salimbeni

[Redazione]

Sono intervenuti ieri pomeriggio i vigili del fuoco per sistemare alcune parti murarie di palazzo Salimbeni, in piazza Santa Trinità, all'angolo con via Tomabuoni, in pieno centro storico, dopo che sulla via erano caduti alcuni frammenti, che per fortuna non hanno causato danni a persone. Il distacco è stato dovuto probabilmente al maltempo. I pompieri hanno sistemato l'autoscala e sotto lo sguardo dei turisti, hanno rimosso alcune parti pericolanti e messo in sicurezza tutta la parte muraria di uno dei più importanti palazzi tardorinascimentali. -tit_org-

Panico a Pisa = Motorini a fuoco, evacuate 41 famiglie

Rogo di motorini, fuggi-fuggi dal palazzo: 41 famiglie evacuate Il rogo, poi il fuggi-fuggi dal palazzo. Le ipotesi: bravata o vendetta?

[Sharon Braithwaite]

Panico a Pisa Rogo di motorini, fuggi-fuggi dal palazzo: 41 famiglie evacuate di Sharon Braithwaite a pagina 13 Motorini a ftioco, evacuate 41 famiglie Il rogo, poi il fuggi-fuggi dal palazzo. Le ipotesi: bravata o vendetta? PISA Una grande paura per 41 famiglie di via Padule, nel quartiere periferico di Pisanova-Cisanello. Lunedì notte, poco dopo l'una e mezza, cinque motorini sono andati a fuoco nel porticato al civico numero 17, in un rogo forse di origine dolosa. Un denso fumo nero ha avvolto un palazzo di edilizia popolare, scatenando il panico tra i condomini. Il vano scale si è riempito di fumo e l'edificio di cinque piani sembrava un grande camino. Il fumo è entrato in tutte le case, scatenando il fuggi-fuggi. Ancora intontiti dal sonno, 35 adulti e 6 bambini sono stati fatti uscire da vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Abito all'ultimo piano, mi sono svegliato di soprassalto per via del forte odore di bruciato. Ho chiamato subito i vigili del fuoco. Ci siamo spaventati molto. E l'aria è ancora irrespirabile nonostante le finestre spalancate, racconta un signore mentre entra nel vano scale ancora pervaso da un forte odore acre. Per terra ancora le tracce delle operazioni dei dieci vigili del fuoco impiegati per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'edificio. Dal soffitto penzola ancora lo strato penzolante uno strato di intonaco bruciato. In un angolo, uno dei cinque scooter andati in fumo e accanto delle bici ammassate. Poco più in là degli stracci, forse utilizzati dai sopravvissuti per coprire naso e bocca. Non riuscivamo a capire cosa stesse accadendo, racconta un altro abitante. Alle 4 sono tutti rientrati nelle loro case, ad eccezione degli abitanti dell'appartamento al primo piano, dichiarato inagibile: una madre e i suoi due figli alloggeranno temporaneamente in albergo. La Procura aprirà un fascicolo a carico di ignoti. Tra le ipotesi, una bravata o una vendetta. Sulla vicenda indagano i carabinieri, che analizzeranno i filmati delle vicine telecamere. Sharon Braithwaite RIPRODUZIONE RISERVATA La facciata del palazzo alla periferia di Pisa annerita dopo l'incendio avvenuto nella notte tra lunedì e ieri. A destra, il porticato dove erano parcheggiati i cinque motorini bruciati: il fumo ha invaso il vano scale del palazzo, scatenando il panico tra i residenti che sono fuggiti dai loro appartamenti. - tit_org- Panico a Pisa - Motorini a fuoco, evacuate 41 famiglie

La Fiat 600 s'incassa sotto l'auto parcheggiata Pensionata di 84 anni finisce al pronto soccorso

[C.m.]

La Fiat 600 s'incassa sotto l'auto parcheggiata Pensionata di 84 anni finisce al pronto soccorso VENARÍA - È un miracolo se è ancora viva. È il commento di tanti passanti e curiosi che ieri hanno assistito all'incidente che ha visto protagonista Ida Giordano, 84 anni, pensionata di Venaria, finita sotto una macchina parcheggiata dopo aver perso il controllo della sua utilitaria. È avvenuto in via Medici del Vascello, all'angolo con via Trucchi, pochi minuti prima delle 8.30. La pensionata, che ogni giorno opera come volontaria nel Book Shop della Reggia di Venaria essendo una socia dell'associazione "Amici per la Reggia", stava percorrendo via Medici sulla sua Fiat 600 quando, all'improvviso, è finita sotto a una Dacia Daster parcheggiata negli spazi delle strisce blu. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale, con i primi che hanno dovuto faticare non poco prima di riuscire a estrarre dalla lamiera la donna. La nonnina, poi, è stata affidata alle cure mediche della Croce Verde di Venaria, trasportandola al vicino ospedale Maria Vittoria. Se l'è cavata con alcune escoriazioni sul viso e sul corpo. Ancora ignote le cause dell'incidente, al vaglio degli agenti della municipale: i civili reali non escludono né il malore né un problema di natura meccanico. Sempre ieri mattina, tra via Zanellato e via Silva, un altro incidente con una Punto e una Matiz coinvolte, entrambe condotte da donne, trasportate in ospedale. Con molta probabilità, anche se è ancora tutto al vaglio della polizia municipale, potrebbe essere una mancata precedenza la causa dell'incidente. [c.m.i -tit_org- La Fiat 600 incassa sotto auto parcheggiata Pensionata di 84 anni finisce al pronto soccorso

Sestriere - allarme frana, operai al lavoro

[C.m.]

SESTRIERE ALLARME FRANA, OPERAI AL LAVORO SESTRIERE - Continua incessante l'attività di monitoraggio da parte della Città Metropolitana della frana che ha interessato la provinciale 23 del Sestriere, ancora interrotta nel tratto compreso fra il km 95+300 e il 95+800, in prossimità della frazione Ghamplas du Gol. Mentre il consorzio forestale Alta Valle di Susa e i tecnici metropolitani stanno effettuando un intervento di regimazione delle acque, i colleghi del Servizio Viabilità metropolitano stanno procedendo alla demolizione di muri pericolanti sovrastanti la massicciata. Non appena la frana si assesterà, riaprirà la strada ai veicoli leggeri. Nel frattempo, si è completato il programma di bitumatura della provinciale 215 Sestriere-Cesana: l'intervento rientra nel piano 2018 delle manutenzioni della viabilità. [c.m.ì -tit_org-

CASELLE**Altra auto in fiamme Ipotesi corto circuito***[Redazione]*

CASELLE - Atto doloso o corto circuito? Sono ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio che ha distrutto una Volkswagen Polo, parcheggiata in via Gonella a Caselle. È successo l'altra notte, verso l'1,30. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti, svegliati all'improvviso da un boato. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Caselle e la squadra "21" di Torino. Con loro anche i carabinieri della stazione di Leini, cui spetterà il compito di ricostruire l'accaduto. -tit_org-

MONTAGNA**Telefonini irraggiungibili in Alta val Ceno = Bedonia Telefonini, da 15 giorni l'Alta val Ceno è isolata***[Monica Rossi]*

MONTAGNA Telefonini irraggiungibili Alta vai Ceno BEDONIA Da quindici giorni telefonini irraggiungibili in vaste zone dell'Alta vai Ceno. In particolare, i problemi maggiori si registrano nelle frazioni di Anzola, Volpara e Casalpino dove è scomparso il segnale di Vodafone, l'unico operatore mobile che garantiva un buon collegamento nella zona. Il sindaco Carlo Berni ha allertato il prefetto e la protezione civile. ROSSI a pagina 21 Bedonia Telefonini, da 15 giorni l'Alta vai Ceno è isolata Il sindaco Berni: Proteste dagli abitanti di Anzola, Volpara e Casalpino per l'assenza del segnale Vodafone, unico operatore attivo nella zona MONICA ROSSI BEDONIA Alta vai Ceno isolata. Mentre da un lato il cellulare è ormai un'ossessione (più studi infatti ci dicono che, in media, lo controlliamo 47 volte al giorno), dall'altro è diventato un mezzo fondamentale per la vita sociale e professionale. Che se ne abusi o se ne faccia un uso ragionato, di certo vi è che siamo ormai talmente abituati a essere iperconnessi, che anche un solo giorno senza collegamento ci manderebbe in tilt. Immaginate quanto possano allora pesare quindici giorni di isolamento per chi è ormai uso alla tecnologia imperante. Avete letto bene: quindici giorni senza collegamento telefonico. Eppure succede. Siamo in Alta vai Ceno e a darne notizia sono gli abitanti di molte frazioni del comune di Bedonia che, nella mattinata di sabato, sono stati ricevuti dal sindaco Berni, al quale hanno denunciato l'interruzione protratta del collegamento. Sabato mattina un gruppo di abitanti di Anzola, Volpara e Casalpino mi hanno sotto posto la situazione chiedendomi di intervenire - racconta infatti il primo cittadino -. Sono ormai quindici giorni che in quell'area il segnale Vodafone, che peraltro è l'unico operatore attivo, risulta totalmente assente. E non è solo una questione di mancata connessione. Il problema è che non è possibile nemmeno telefonare, come già segnalato via Facebook da un tale Frank Baglioni, secondo il quale sono più di dieci giorni che in Alta vai Ceno manca completamente il segnale telefonico Vodafone! Dopo che sono stati tolti tutti i telefoni fissi pubblici. Speriamo che non succeda niente di grave. Da tempo ormai, e non solo in vai Ceno, i più hanno rinunciato alla telefonia fissa a favore di quella mobile, liberandosi di fatto di una bolletta ma al contempo prestando il fianco a un eventuale disservizio. Avevo già segnalato la problematica a Vodafone, ma senza esito - continua Berni -. Pare che all'azienda non interessi. Prefetto e Protezione Civile sono stati allertati. Non è pensabile che alcune frazioni non possano usufruire di un servizio così importante. Se si presentasse un'emergenza per la quale occorre chiamare un'ambulanza e in casa non ci fosse un telefono fisso? I cellulari non funzionano confermano i titolari del Bar Barilari di Anzola -. Noi riusciamo a telefonare perché abbiamo scelto di tenere il fisso. Ci avevano detto che era saltato il ripetitore sul monte Maggiorasca - ha aggiunto Berni -. Però, Santo Stefano d'Avete, che usufruisce dello stesso ripetitore, non ha problemi e là infatti la telefonia targata Vodafone funziona benissimo. A volte capita che un forte temporale renda inoperativo un ripetitore: ma nelle ultime settimane non abbiamo avuto eventi eccezionali. Insomma, non si capisce perché quell'area debba essere isolata e soprattutto perché Vodafone non intervenga per ripristinare il collegamento. BEDONIA Il Monte Maggiorasca visto dalla croce del Monte Bue. -tit_org- Telefonini irraggiungibili in Alta val Ceno - Bedonia Telefonini, da 15 giorni l'Alta val Ceno è isolata

Mezzani - Nontiscordardimé: una camminata per i disabili

[C.cal.]

Mezzani Nontiscordardimé: una camminata per i disabili MEZZANI Una lunga passeggiata di 496 persone per le strade e lungo gli argini di Mezzani allo scopo di sostenere l'associazione Nontiscordardimé, attiva in tutta la Bassa Est, nel progetto di recuperare l'ex scuola media di Mezzano Inferiore e farla diventare una casa per i ragazzi diversamente abili della zona. È stata un successo la quinta edizione della camminata con percorsi di 3, 4 ed il km -, abbinata quest'anno alla Minimagnalonga, una passeggiata contraddistinta da degustazioni lungo il tragitto. Alla camminata classica si sono iscritte 409 persone in rappresentanza di 19 diversi gruppi. Il più numeroso quello dei Marciatori parmensi (55 iscritti) che hanno vinto un prosciutto intero offerto da Emidio Nardini. Al secondo posto l'Avis Cri Sorbolo con 54 iscritti, e al terzo l'Avis Cristo Colombo con 31. A seguire Pubblica assistenza Busseto; Quadrifoglio, Cerve, I Rondaneni (che hanno offerto 250 euro all'associazione); Pubblica assistenza Colorno; Csu; Ali blu; Casone; Country; Liz baby; Gruppo Iuzzarese; Toccalmatto; Levante run; Arci Golese. Atletica Viadana ed Avis Torrile. 87 i partecipanti alla prima Minimagnalonga organizzata da Nontiscordardimé, Co d'Enza e gruppo Bianca. Tanti gli sponsor, tra loro: Barilla; i salumifici Gardani, Castaldi e Galli; il caseificio Opere di latte; azienda Pedersani; Isc Segnatelli, Cantine Ceci, Reggiana gourmet; Armee; Protezione civile e Anelino morbino. c.cal. Cinquecento podisti hanno sostenuto il progetto di una casa nell'ex scuola media -tit_org-

Via Montello - Corto circuito, arrivano i vigili del fuoco

[M.I.]

Via Montello Corto circuito, arrivano i vigili del fuoco Attimi di paura in via Montello nel tardo pomeriggio di lunedì a causa di un principio di incendio dovuto a un corto circuito all'esterno di un condominio. Sul posto i vigili del fuoco di Fidenza con un'autobotte e i tecnici di una ditta specializzata, m.l. -tit_org-

Vicenza

Strage in autostrada quattro vittime morti padre e figlia = Inferno Valdastico: 4 morti Padre e figlia carbonizzati

[Luca Pozza]

Vicenza Strage in autostrada quattro vittime morti padre e figlia Quattro persone, tra queste anche padre e figlia 17enne, sono morte in un duplice incidente avvenuto sull'autostrada A31, Valdastico sud, all'altezza di Albettonne (Vicenza). Tre sono morte carbonizzate nell'incendio di due vetture coinvolte in tamponamento. avvenuto anche a causa di una coda che si era formata poco prima per un altro incidente. Qui un occupante delle due vetture era morto dopo essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo. L'autostrada è rimasta chiusa a lungo. Pozza a pagina 9 Inferno Valdastico: 4 morti Padre e figlia carbonizzati incidenti: un tamponamento, poi Una vittima nel primo impatto. In tre Tir piomba sulla coda, esplosioni a catena perdono la vita, bruciati, nel secondo VIGENZA Su quel tratto dell'autostrada A31 Valdastico sud il traffico è sempre scarso e tranquillo: ma ieri è diventato un inferno di fuoco, fumo, rottami e morte. Due incidenti, uno conseguenza dell'altro, hanno segnato il destino di quattro persone, tre carbonizzate tra le lamiere delle auto. Quattro morti, tre vicentini (tra cui il papà e la figlia di 17 anni), e cinque feriti, nessuno in pericolo di vita. Il primo incidente mortale nella storia della Valdastico Sud, aperta nell'estate del 2015, è una strage. Il PRIMO TAMPONAMENTO A mezzogiorno, poco dopo il casello di Albettonne-Barbarano Vicentino nel tratto tra quest'ultima uscita e Longare, in direzione nord, il primo tamponamento tra due auto: violentissimo lo schianto, nel quale ha avuto la peggio l'auto con a bordo quattro cittadini originari del Marocco, residenti ad Asti. In seguito allo scontro una persona che viaggiava nel sedile posteriore è stata sbalzata fuori, finendo sulla carreggiata: viste le gravi condizioni è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso, decollato dal policlinico di Padova. Una corsa contro il tempo che però è risultata vana: l'uomo, in coma già al momento dei soccorsi, è spirato un'ora dopo all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Di lui le forze dell'ordine non hanno fornito le generalità in quanto non sono riusciti ad avvisare i familiari nel Paese nord-africano: M. B. aveva 33 anni e viveva ad Asti. I tre suoi amici, rimasti feriti, sono stati portati in ospedale, nessuno di loro è grave. LA COLONNA MALEDETTA Proprio a causa dello scontro e della necessità di far atterrare l'elicottero, si è formata una coda di un paio di chilometri. E questo ha causato indirettamente il secondo incidente. Sulla colonna di mezzi fermi è piombato un tir, l'autista non è riuscito a fermarsi in tempo finendo con il tamponare violentemente la colonna di mezzi: si è scatenato il finimondo, con una delle macchine letteralmente proiettata in alto, per poi essere schiacciata, assieme ad altre, contro il guard-rail. Dopo l'urto c'è stata un'esplosione (non è escluso che uno dei mezzi fosse alimentato a gpl) con tre auto che hanno preso fuoco: il guidatore della prima vettura è riuscito a scendere e a mettersi miracolosamente in salvo, mentre i due occupanti della seconda vettura e il conducente della terza sono rimasti imprigionati all'interno. A perdere la vita, nella sua Renault Megane, Florio Pozza, 61 anni: viveva a Vicenza ma era nato in Australia. Su una Volkswagen Golf viaggiavano padre e figlia di Noventa Vicentina: Luciano Rossetto, 52 anni, aveva al suo fianco Arianna, di 17 anni. Particolarmente struggente la loro storia: Arianna, studentessa in un istituto alberghiero, ama studiare e giocava con buoni risultati a tennis. Iscritta al Tennis Club Noventa, di cui era una delle giovani più promettenti, stava ritornando da un torneo disputato a Ferrara. Con il papà era entrata da pochi minuti dal casello di Noventa e dopo pochi chilometri la coppia è stata costretta a fermarsi a causa del primo incidente. Qualche minuto dopo, quasi senza rendersene conto, lo schianto che ha stroncato le loro vite. I pompieri di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, ma non c'è stato niente da fare per gli occupanti. Mentre è stato portato in ospeda

le dal Suem 118 l'automobilista riuscito a scendere dall'auto in fiamme: per lui contusioni e leggere scottature, ma sotto choc. Illeso il guidatore di un'altra auto, il conducente di un furgone cassonato e l'autista del tir, a lungo interrogato per ricostruire gli istanti decisivi dell'inci-

IL PAPA E LA RAGAZZA DI 17 ANNI. DI NOVENTA VICENTINA,

STAVANO TORNANDO A CASA DA UNA PARTITA DI TENNIS dente. I vigili del fuoco di Vicenza e Este e le pattuglie della Stradale di Rovigo, Este e Padova hanno lavorato a lungo per i soccorsi e per ricostruire la dinamica degli incidenti. L'autostrada in direzione nord è stata subito chiusa per ore, con incolonnamenti che hanno raggiunto i 7 chilometri. LucaPozza IL i -.;... A31 Due incidenti, uno effetto dell'altro, hanno provocato 4 morti. Foto: Arianna Rossetto, 17 anni e due auto distrutte dalle fiamme -tit_org- Strage in autostrada quattro vittime morti padre e figlia - Inferno Valdastico: 4 morti Padre e figlia carbonizzati

Scuole più sicure partiti i lavori da 800mila euro

[Alessandro Vecchiato]

Scuole più sicure partiti i lavori da 800mila euro ^L'elementare di Lanzago e due asili a prova di terremoto SÌLEA La qualità dell'istruzione, come quella della vita, passa anche per luoghi d'apprendimento più moderni ed efficienti: è questo il motivo degli ingenti investimenti in materia di edilizia scolastica, che hanno consentito di avviare interventi di riqualificazione per un importo di oltre 800mila euro, in parte finanziati con contributi statali e regionali. AL PASSO COI TEMPI L'obiettivo, ritenuto fondamentale dall'amministrazione silese, è quello di fornire agli alunni delle scuole più moderne e sicure, che siano efficienti a livello energetico e che siano al passo con i tempi, con una didattica sempre più digitale. Gli interventi sono IL SINDACO CENDRON: CI SARÀ QUALCHE DISAGIO MA TUO POTRÀ ESSERE PRONTO PER L'AVVIO DEL PROSSIMO ANNO partiti nei giorni scorsi, e hanno coinvolto la scuola primaria Giambattista Tiepolo e quella dell'infanzia, a Lanzago, e la scuola d'infanzia a Cendon. Il cantiere più consistente è quello alla Tiepolo di Lanzago: la spesa è di 530mila euro (178 mila d'avanzo amministrativo, 352mila grazie al contributo statale antisismico) e coprirà, oltre all'adeguamento sismico e una riqualificazione dello stabile, come la sostituzione serramenti e il cappotto esterno, nuovi pavimenti e servizi igienici, adeguamento servizio per disabili, rifacimento impianto elettrico e tinteggiatura. Seguono poi la scuola dell'infanzia di Cendon, per un totale di 215mila euro (90 mila finanziati dalla Regione) per lavori di miglioramento antisismico e il rifacimento dell'impianto elettrico, insieme alla linea dell'acqua ai radiatori; e quella dell'infanzia di Lanzago: intervento di 73. 800 euro, quasi interamente finanziato dalla Regione, per interventi di riparazione del nucleo centrale, ai fini dell'adeguamento sismico. PRONTI PER SETTEMBRE Abbiamo deciso di partire subito con i lavori - commenta il sindaco. Rossella Cendron-in concomitanza con le lezioni, ed è stata nostra cura concordare con la preside e gli insegnanti le modalità di intervento, oltre a richiedere alle ditte esecutrici di comportare il minimo disagio alle attività scolastiche e agli alunni. La scelta di cominciare al più presto con la riqualificazione è stata fatta per consegnare ai ragazzi le loro scuole all'inizio del prossimo anno. Questi interventi sono in linea con l'idea di fornire ai nostri ragazzi degli spazi adeguati alla didattica - conclude il sindaco - garantendo le migliori opportunità formative disponibili sul territorio. Alessandro Vecchiato II HUMICIPB L'amministrazione di Silea ha avviato importanti lavori di riqualificazione per tre edifici scolastici -tit_org-

Perdita di olio l'auto sbanda: 38enne ferita

[Idoneo Fulvio Fioretti]

Perdita di olio l'auto sbanda: 38enne ferita Violento impatto contro un albero, 40 giorni di prognosi VITTORIO VENETO Una scia d'olio sulla carreggiata e l'asfalto umido sono tra le cause di un incidente stradale accaduto ieri mattina in viale del Cansiglio, dove una donna è rimasta seriamente ferita a una gamba, dopo essersi schiantata con la sua Nissan Miera contro il tronco di una pianta sulla destra della carreggiata. LA SBANDATA E accaduto poco prima delle 10 quando l'utilitaria alla cui guida c'era D.C., 38 anni residente a Fregona, percorrendo viale del Cansiglio in direzione della rotatoria dell'ospedale di Costa, e stata vista improvvisamente sbandare nell'affrontare una lieve semicurva a sinistra. L'auto è uscita di strada cen trando in pie no il tronco di uno degli alberi presenti lungo il viale, un celtis australis bagolaro comune, e rimbalzando di nuovo sulla carreggiata. INCASTRATA Nell'impatto la conducente è rimasta sotto choc all'interno della vettura, lamentando forti dolori agli arti inferiori: il recupero da parte degli operatori del Suem arrivati dal vicino ospedale è stato per questo piuttosto laborioso, perché la ferita era rimasta incastrata proprio con le gambe nella pedaliera contorta dell'auto. Portata al Pronto soccorso con la sospetta frattura di una gamba, D.C. è stata ricoverata con prognosi di una quarantina di giorni. L'INTERVENTO DEI POMPIERI Sul posto per i rilievi una pattuglia della Polstrada di Vittorio Veneto, che ha richiesto l'intervento della squadra dei vigili del fuoco del distaccamento vittoriese, poiché nel corso dei rilievi è emerso subito che l'asfalto oltre che umido era stato reso anche viscido per la presenza di una scia di olio, che probabilmente ha fatto perdere il controllo della guida alla sfortunata conducente. Dopo la rimozione del mezzo incidentato i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza della carreggiata e ad una rimozione dell'olio con lo spargimento di materiale assorbente idoneo. Fulvio Fioretti DISTRUTTA La Nissan Miera finita contro il tronco di un albero in viale del Cansiglio e poi rimbalzata sulla carreggiata -tit_org- Perdita di olioauto sbanda: 38enne ferita

La Croce Verde in festa per i 30 anni di attività

[Redazione]

Una foto aerea ritrae i volontari della Croce Verde di Marcon con le tute catarifrangenti a formare un enorme "30" arancione, accanto a una delle loro ambulanze. Un'immagine simbolica per l'associazione che domenica ha celebrato proprio i trent'anni di attività con una festa in piazza Mercato. Tanti gli amici e i cittadini riuniti intorno ai volontari della Croce Verde di Marcon e di altre realtà della zona (l'Anpas Croce Verde Cavallino-Treporti, i Vigili del Fuoco 115 Junior, le Protezioni civili di Marcon e Quarto, la Croce Rossa Italiana e l'associazione cinofili Ucs). Ad aprire la festa è stato il presidente Luigi Allocca, che ha ricordato la passione che ha permesso ai volontari di raggiungere 11 traguardo del trentennale. Tra gli interventi, anche quello di Michele Tessarin, direttore dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, e di don Silvano Perissinotto, parroco di Gaggio, che ha ricordato tutti i volontari Cvm deceduti DURANTE LA GIORNATA GIOCHI, CONCERTI, CABARET, COMMEMORAZIONI E DIMOSTRAZIONI e Mirko Guerra, vigile del fuoco recentemente scomparso. Il sindaco Matteo Romanello ha appuntato sulla divisa dei volontari una spilla con l'emblema del Comune. L'associazione Croce Verde Marcon è nata nel 1988, dopo due anni di attività in "distaccamento" dal gruppo di Mestre Terraferma. Poco dopo il primo mutuo per l'acquisto dell'ambulanza, con alcuni volontari nel ruolo di garanti. Un sogno e una promessa fatta alla madre dall'allora presidente Lucio Vettore, che voleva garantire ai marconesi assistenza veloce e soccorso. Il territorio comunale di Marcon infatti, pur trovandosi in posizione strategica tra gli ospedali di Treviso e Mestre, non godeva infatti di ambulanze rapide. Un aneddoto che non si dimentica però è quello del 31 dicembre 1988 quando, durante un servizio d'urgenza, l'ambulanza venne messa fuori uso da un grosso incidente. Quando ormai le speranze vacillavano - raccontano da Cvm -, una famiglia di Marcon donò all'associazione 30 milioni di lire in memoria di un proprio giovane familiare, Antonio Cagnin. Cifra che permise all'associazione di acquistare una nuova ambulanza e ripartire. Nella giornata sono stati fatti giochi, concerti, spettacoli di cabaret e dimostrazioni, mentre i bambini salivano sul carro scala dei vigili del fuoco. I partecipanti hanno ricevuto un simpatico ricordo e i vincitori dei giochi sono stati premiati da Fabiano Ballarin, ex giocatore del Venezia e Chievo Verona. M.Fus. 5 RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica scorsa la celebrazione con i volontari MARCON FOTO AEREA I volontari della Croce Verde ritratti dall'alto mentre sono disposti in modo da formare il numero 30 - tit_org-

Moto fuori strada Muore un 39enne = Muore tradito dalla sua passione

[Anna Elisa Nani Cacciatori]

Moto fuori strada Muore un 39enne giorni di agonia dopo l'incidente di sabato in Romea. Era originario di Noale Un trentanovenne di Noale, Federico Casarin, residente da qualche anno a Riva di Ariano nel rodigino è morto all'ospedale di Padova due giorni dopo un incidente motociclistico avvenuto sulla Romea all'altezza di Porto Viro. Le condizioni dell'uomo, grande appassionato di moto, erano apparse subito gravi, tanto che era stato chiamato l'elisoccorso per il trasferimento al pronto soccorso di Padova. Casarin era in sella alla sua Yamaha R6 quando avrebbe perso il controllo del mezzo finendo sull'asfalto. A pagina XVIII Muore tradito dalla sua passione Federico Casarin, 39 anni, originario di Noale ha perso ^-L'incidente è accaduto sabato sulla Romea a Porto Vi il controllo della sua Yamaha: ha lottato per due giorni Grande appassionato di motori, lavorava in una fabbrica Muore a due giorni dall'incidente. La vittima è Federico Casarin, 39enne originario di Noale che risiedeva da qualche anno a Riva di Ariano nel rodigino. Si è spento nella serata di lunedì all'ospedale di Padova dove era stato trasportato sabato a seguito di un incidente motociclistico avvenuto sulla Romea all'altezza di Porto Viro. Le condizioni del 39enne, erano apparse subito gravi e per questo dopo l'arrivo dei sanitari del 118 era stato chiamato l'elisoccorso che lo aveva trasferito al pronto soccorso di Padova. Casarin era in sella alla sua Yamaha R6 quando, per motivi che sono ancora al vaglio delle autorità, avrebbe perso il controllo del mezzo finendo sull'asfalto. I SOCCORSI Il ragazzo sarebbe stato operato urgentemente per un aneurisma cerebrale, ma nonostante le preghiere degli amici, nella serata del 21 maggio i medici non hanno potuto far altro che dichiararne il decesso. Originario di Noale, Casarin era residente a Piano di Riva dal 2015 dove conviveva con la fidanzata Alice. Operaio in una fabbrica di concimi, l'uomo era affiliato al Motoclub Rosolina mare. Il giovane aveva la passione per le due ruote nel sangue al punto di possedere una Yamaha R6 da strada ed una Yamaha RI da pista. U giovane aveva perso il padre alcuni anni fa, oltre alla compagna lascia anche la madre ed un fratello. DOLORE Su Facebook era conosciuto con il suo soprannome "Fede Bagigio" e subito la bacheca è diventato il muro nel quale ha scritto il proprio dolore chi lo ha conosciuto. Gli amici lo ricordano come un ragazzo solare e sempre sorridente, incapace di arrabbiarsi, anzi, molto disponibile ed educato con tutti. Tra le sue passioni anche la musica da discoteca tanto che sul suo profilo Facebook, appena saputa la notizia ha lasciato un messaggio di cordoglio anche il famoso dj Luca Antolini: "Ciao Fede, ogni secondo in questi 3 giorni è stato un secondo di speranza per un miracolo che, però, non è arrivato. Ti ho sempre voluto bene e sempre tè ne vorrò! Tu sei uno di quelli che mi ha seguito in questi 20 anni, con le tue belle donne e bella compagnia. Il tuo sorriso mi ha sempre dato serenità, mi mancherai". IL MOTOCLUB La notizia della tragica scomparsa di Federico Casarin ieri ha gettato nello sconforto il Motoclub di Rosolina Mare, realtà a cui l'uomo era associato. Giunto da Noale, Casarin non aveva avuto difficoltà a legare con i ragazzi del Moto club attraverso l'unione che solo un hobby che rappresenta anche uno stile di vita riesce a creare. Ci siamo conosciuti nell'ambito delle moto - ricorda Eugenio Bernardinello -, e così è diventato un nostro associato. Siamo più di 120 soci e nel gruppo velocità, di cui sono responsabile, siamo una cinquantina, lui era uno dei miei ragazzi. Ci siamo visti l'ultima volta alla fine del mese scorso, proprio per andare in pista. Era una persona meravigliosa, era sempre sorridente. IN MOTO AL FUNERALE Ed è per rendere omaggio ad una delle caratteristiche che più distinguevano Casarin che il Motoclub parteciperà ai funerali nei colori che ricordano il suo essere. "Il fratello ha chiesto di andare con la moto prosegue Bernardinello - e con magliette e colori sgargianti che sono quelli che rispecchiavano il suo carattere. Sicuramente seguiremo le indicazioni della famiglia. Nella mattina di ieri il Motoclub ha inviato un messaggio di cordoglio ai familiari di Casarin. E difficile trovare le parole in questo momento, ma a nome di tutto il Motoclub vogliamo abbracciare la famiglia e gli amici. Federico era un nostro socio, ma soprattutto un grande ragazzo che a noi e al mondo delle due ruote ha dato molto. Oggi abbiamo perso un pezzodi noi, ci mancherai. E il sentimento di sgomento. come spesso accade in questi casi, è stato

condiviso anche nei social sulla pagina Facebook di Rosolina Mare Racing "Oggi Federico, un ragazzo d'oro oltre che un nostro associato non ce più. Ciao Federico, uno di noi!". Anna Nani Elisa Cacciatori (O RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA Una foto di Federico Casarin in sella alla sua moto -tit_org- Moto fuori strada Muore un 39enne - Muore tradito dalla sua passione

I nuovi cartelli al parco per i diritti dei bambini

[Melody Fusaro]

> Sono stati inaugurati dal Consiglio comunale dei ragazzi una dedica speciale a un simbolo dei giovani: Bebe Vio. I RACCONTI DEI PROTAGONISTI DELLA BELLA INIZIATIVA: OGNI BAMBINO VA ASCOLTATO. Scoperti i cartelli del parco Nuove Gemme, ora dedicato ai giovani "simbolo" delle battaglie per i diritti dei bambini. Lunedì mattina i componenti del Consiglio Comunale dei ragazzi di Spinea hanno inaugurato i cartelli che ora intitolano le piazzette e i vialetti del parco. I nomi sono stati scelti tra coloro che hanno visto negato il loro diritto a essere bambini o che hanno lottato per i loro diritti. Uno tra tutti è Aylan Kurdi, il bambino siriano di tre anni, di etnia curda, divenuto un simbolo della crisi europea dei migranti dopo la sua morte per annegamento e per la foto scattata al ritrovamento del suo corpo senza vita sulla spiaggia. Poi anche Maiala, Zaher Rezai, Domenico Gabriele e Iqbal Masih. Una dedica speciale anche a un altro simbolo dei giovani, anche se ormai non è più una bambina: si tratta di Bebe Vio, schermitrice italiana, campionessa paralimpica e mondiale di fioretto. "Abbiamo capito che essere cittadini significa contribuire attivamente per migliorarla. Ogni bambino va ascoltato sulle cose che lo riguardano" sono le parole dei ragazzi, che hanno raccontato la loro esperienza davanti alle altre classi. Il sindaco Silvano Checchin li ha invitati a continuare "a volere bene alla loro città, per migliorarla giorno dopo giorno" e molto coinvolgente, per gli studenti, è stato anche l'incontro con don Bizzotto dei Beati Costruttori di Pace che ha risposto alle domande dei bambini raccontando le esperienze in Bosnia Erzegovina durante la guerra, in Congo e in Brasile. L'iniziativa e la speciale dedica ai giovanissimi è un modo per ridare lustro al parco, su cui negli ultimi anni si sono accesi spesso i riflettori per gli atti di vandalismo che ogni estate si ripetono. Nella serie di incontri e iniziative del programma "La scuola incontra la città" sono state inserite numerose tappe al più grande parco cittadino. Dopo la festa per i ragazzi della protezione civile e la "marcia" del consiglio comunale dei ragazzi, venerdì 25 è in programma una giornata di giochi nel parco e l'incontro con gli istruttori cinofili, MelodyFusaro SPINEA Il parco Nuove Gemme si è arricchito di nuovi cartelli -tit_org-

MILANO, IL CONSULENTE DELLA PROCURA

Morti alla Lamina: i misteri e gli errori = Lamina, misteri e falle fatali

[Mario Consani]

MILANO, IL CONSULENTE DELLA PROCURA Morti alla Lamina: i misteri e gli errori CONSANI^Apag na15 Lamina, misteri e falle fatai La perizia sulla morte dei 4 operai: Vallarme staccato, la valvola del gas aperta con cinque gin e non con uno Errata la gestione delVemergenzzß Mario Consani MILANO DUE MISTERI IRRISOLTI e un duro atto d'accusa nei confronti dell'azienda per le gravi lacune nei sistemi di sicurezza sul lavoro. Alla fabbrica Lamina, dove il 16 gennaio morirono quattro operai per una fuoriuscita di gas nella vasca di un forno per la lavorazione dei metalli, la centralina che gestiva il sistema d'allarme funzionava ma al momento della tragedia era disabilitata. NÙ e quando l'aveva fatto? E soprattutto: perché? Secondo mistero. La valvola manuale del rubinetto del gas argon a servizio del forno dove persero la vita i quattro operai, è risultata con apertura non di un solo giro, come previsto dai normali trattamenti, ma addirittura di cinque. Perché? DIFFICILE da scoprire. Tanto da non poter escludere neppure sospetti inquietanti. E non si hanno elementi per decidere se l'uno o l'altro degli eventi sia stato il risultato di un'azione del Santamaría, del Barbieri (due operai morti per primi, ndr) o di un terzo ignoto. Quel che è certo però - stando alla consulenza tecnica affidata dalla Procura all'ingegner Muzio Gola e depositata ieri - è che alla Lamina mancavano le procedure di sicurezza per i rischi connessi all'uso di gas argon per l'ingresso nell'ambiente confinato della fossa e durante il lavoro al suo intemo. E non c'erano nemmeno procedure di sicurezza sulla utilizzazione della centralina di allarme del livello di ossigeno, in particolare sulla gestione della funzione di tacitazione dell'allarme stesso. GRAVI CARENZE del resto già rilevate insieme ad altre e contestate dall'Ats, Agenzia tutela della salute, al titolare della Lamina spa Roberto Sanmarchi, difeso dall'avvocato Roberto Nicolosi Petringa, indagato nell'inchiesta per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose (altri due operai rimasero intossicati, ma si salvarono). COSA ACCADDE esattamente quel maledetto martedì pomeriggio, dunque, si può solo ipotizzare. Si sa che tra le 15.30 e le 15.40 l'elettricista esterno Marco Santamaría, accompagnata dal dipen dente Arrigo Barbieri si è diretto verso la zona del capannnone in cui è sita la fossa del forno Ebner. Ma per quale guasto era stato chiamato se lì dentro - dopo la tragedia - tutto è risultato Funzionante? E emerso che Fallarme, che doveva segnalare la presenza dell'argon nella vasca del forno per la lavorazione dei metalli, suonò la mattina verso le 9.15 e venne poi spento, probabilmente da Barbieri, responsabile della produzione. Rimase disattivato da allora? Quanto alla valvola del gas trovata aperta a cinque giri, se fosse stata aperta dal mattino la fossa sarebbe stata completamente piena e quindi il Santamaria avrebbe avuto difficoltà già appena scesa la scala, come la ebbe Arrigo Barbieri. Si deve piuttosto ammettere che la valvola fosse stata aperta da poco e che la fossa fosse solo parzialmente riempita di gas, conclude la consulenza disposta dai pm Gaetano Ruta e Maria Letizia Mocciaro. Ma perché aprire la valvola in quel modo proprio poco prima che intervenisse l'elettricista? Certo è solo, secondo il consulente Gola, che la causa della morte delle altre due vittime, Giancarlo Barbieri e Giuseppe Setzu, intevenutisoccorso dei compagni, è stata una gestione dell'emergenza tecnicamente errata, condotta generosamente e con loro personale sacrificio ma in assenza di un piano, di direttive, di conoscenza del pericolo e della sua natura, di un addestramento, di adeguati dispositivi di protezione personale. Il sistema d'avviso L'allarme che doveva segnalare la presenza del gas argon suonò una prima volta la mattina alle 9.15 Spento, non si sa quando fu riattivato Il rubinetto La valvola che regolava l'immissione del gas nella vasca del forno è stata aperta non con un giro come previsto ma con cinque: perché? L

l'intervento Non è chiaro per quale tipo di guasto fu chiamato a intervenire l'elettricista esterno Tutto infatti è risultato funzionante Il piano inattuai Il piano di emergenza non è stato rispettato: mancavano addestramento direttive, protezioni conoscenza del pericol e della sua natura L'incidente Il 16 gennaio durante un intervento di manutenzione hanno perso la vita quattro persone L'ipotesi L'argon avrebbe saturato la fossa dove gli operai si sono calati per l'intervento LE VITTIE CADUTI Dall'alto, Marco Santamaría, Arrigo e Giancarlo Barbieri, Giuseppe Setzu; a sinistra, i

soccorsi e il dolore -tit_org- Morti alla Lamina: i misteri e gli errori - Lamina, misteri e falle fatali

Como - Una frana cade sulla via pedonale di San Donato

[Redazione]

COMO Una frana cade sulla via pedonale di San Donato CHIUSA la via pedonale di San Donato e l'ultimo tratto di via Val Gioiera, una traversa di via per Brúñate lungo la strada che sale verso Civiglio, a causa di una frana che si è abbattuta lunedì notte. Per colpa della pioggia battente, il muro di contenimento della pedonale ha ceduto e la strada è stata invasa da cinquanta metri cubi di sassi e fango. Sul posto i vigili del fuoco di Como che hanno messo in sicurezza la zona. Nei prossimi giorni si metteranno al lavoro gli operai del Comune. -tit_org-

NUNZIO BORELLI* Medolla (Modena)
Terremoto, la paura resta dentro

[Nunzio Borelli]

RICORDO la terribile notte del 19-20 maggio 2012, alle 4,03, con quella scossa di terremoto che devastò l'area Nord del Modenese e non solo. Di corsa ci precipitammo in strada, cosa che non si dovrebbe fare, ma quei momenti, il cervello non è governabile. Ho ancora nelle orecchie il rumore di bottiglie, bicchieri, piatti che cadevano lastricando di rottami la via di uscita. Le strade si riempirono di persone con tanta paura e col pensiero ai loro cari che non potevano raggiungere, perché, per ore i cellulari non funzionarono. **NŮ** scrive non aveva mai provato le scosse, sono sensazioni che non si L'OPINIONISTA LETTORE / **NUNZIO BORELLI* Medolla (Modena) TERREMOTO, LA PAURA RESTA DENTRO** dimenticano più. La domenica erano programmate cresime e comunioni nelle parrocchie che videro crollare le chiese, rese inagibili, come lo sono in gran parte anche oggi. Ricordo la settimana trascorsa nella Palestra di Medolla, dove fu organizzato un punto di accoglienza, che ospitò oltre 100 persone, con pazienti diabetici, in ossigenoterapia, terapia anticoagulante, ipertesi... Nessuno pensava che il 29 maggio successivo, alle 9,02, ci sarebbe stata una nuova scossa distruttrice. Ero in auto e andavo a visitare un paziente. Ricordo che non riuscivo a tenere l'auto in strada, credevo di aver bucato tutte le gomme. Ora la terra ha ricominciato tremare... * Medico di famiglia -tit_org-

Grande paura per due bambine

Ricoverate al 'Bufalini' dopo lo scontro tra due auto a Villanova

[Redazione]

Ricoverate al bufalinV dopo io scontro tra due auto a Villanov DUE soreUine, di 2 e 4 anni, trasportate all'ospedale 'Bufalini' di Cesena: la prima in elicottero con un codice di massima gravita e la seconda in ambulanza in condizioni di media gravita. La loro mamma se l'è cavata con lievi ferite, mentre un'altra donna ha riportato traumi di media gravita ed è stata trasportata all'ospedale di Ravenna. E il pesante bilancio dello spaventoso scontro tra due auto avvenuto ieri mattina a Villanova di Bagnacavallo, all'altezza dell'incrocio tra via Superiore e via Cocchi. L'incidente, la cui dinamica è al vaglio del nucleo Infortunistica della Polizia Municipale della Bassa Romagna, si è verificato intorno alle 9, e ha visto coinvolte una 'Bmw Gt' con targa rumena e una 'Hyundai ilO'. Alla luce di una prima ricostruzione, la 'Bmw', condotta da una 39enne con a bordo le figliette, procedeva lungo via Superiore con direzione di marcia Villano va-Tra ver sara. Il pauroso scontro è avvenuto all'intersezione con via Cocchi, strada che da Villanova conduce a Villa Prati, dalla quale una 29enne bagnacavallese al volante della 'Hyundai' si stava immettendo in via Superiore. In seguito al violento impatto la 'Bmw' è letteralmente piombata contro la recinzione di una casa disabitata situata sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia della stessa vettura. Sul posto sono intervenute un'ambulanza, una squadra dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Lugo, pattuglie della Municipale e il personale della 'Provincia', mentre a poche centinaia di metri di distanza è atterrato l'elicottero di 'Ravenna Soccorso'. Dopo una valutazione delle condizioni dei quattro feriti, il personale del 18' ha chiesto il supporto di altre due ambulanze. A riportare la peggio è stata bimba di 2 anni, la quale dopo aver ricevuto le prime cure, è stata trasportata con l'elicottero (su cui è salita anche la madre, le cui condizioni non si sono rivelate gravi) al Trauma Center' del 'Bufalini'. Anche la sorellina di 4 anni è stata trasportata allo stesso ospedale, ma in ambulanza. La 29enne al volante della 'Hyundai' è stata invece trasportata con un codice '2' (media gravita) all'ospedale di Ravenna. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza i mezzi coinvolti. Un tratto di via Superiore è stato chiuso al traffico per consentire i soccorsi, i rilievi di legge, la pulizia della sede stradale ed il successivo recupero delle due vetture. lu.sca. HANNO 2 E ANNI Viaggiavano con la mamma su una vettura che poi si è schiantata contro una rete -tit_org-

ALLA SCUOLA CASALINI**Esercitazioni e simulazione di calamità naturale***[Redazione]*

TEMPO di esercitazioni all'istituto Casalini di via della Resistenza. L'addestramento, in programma tra domani e venerdì 1 giugno, rientra nel calendario regionale del progetto Scuola Sicura e prevede l'intervento della Protezione Civile e delle Forze dell'ordine nonché di Pronto Soccorso, all'interno di una simulazione di calamità naturale, comprendendo, oltre all'esercitazione vera e propria di intervento di salvataggio, anche un momento di dimostrazione dei mezzi e delle attrezzature impiegate nei casi di emergenza. Lo comunica l'assessore all'Istruzione Susanna Garbo, evidenziando che i genitori ed i parenti sono invitati a non intervenire presso la scuola, poiché il loro arrivo potrebbe (è già successo in altre situazioni) bloccare l'accesso dei mezzi di soccorso, andando a disturbare; le operazioni che hanno valore di test sull'organizzazione scolastica, in caso di emergenza reale. I loro figli - afferma Garbo -, saranno non solo estremamente sicuri e sotto controllo, ma potranno anche imparare e godere del tempo dedicato dalla Regione e dalla Protezione Civile. -tit_org-

FINO A DOMANI**Prevenzione, cardiologi visite gratuite a De Ferrari***[Redazione]*

PASSA ANCHE da Genova il progetto nazionale di prevenzione cardiovascolare "Truck Tour Banca del Cuore", promosso dall'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO). Fino a domani in piazza De Ferrari si svolgeranno incontri con la cittadinanza sul tema della prevenzione cardiovascolare. I cardiologi degli ospedali genovesi, tra questi anche quelli di Asl 3, saranno a disposizione dei cittadini per attività di prevenzione dalle 9 alle 19 sia oggi sia domani (in prossimità di Salita del Fondaco). Durante le giornate saranno offerti gratuitamente uno screening di prevenzione cardiovascolare (che includono un esame FINO A DOMANI elettrocardiografico con rilascio gratuito della BancomHeart), la stampa dell'elettrocardiogramma con tutti i valori pressori e anamnestici presenti su BancomHeart, uno screening metabolico (con rilievo di 9 risultati metabolici), la stampa del profilo glucidico, lipidico uricemico e del proprio rischio cardiovascolare. Ai partecipanti saranno consegnati 11 opuscoli informativi pubblicati dalla Fondazione per il tuo cuore. Il progetto Truck Tour - che ha il patrocinio di Consiglio dei Ministri, Protezione civile, ANCI-Federsanità e Comune di Genova - si inserisce nell'ambito del progetto generale "Banca del Cuore", nato nel 2015 con l'obiettivo della costituzione del primo grande registro permanente nazionale di elettrocardiogrammi e dati sanitari di area cardiovascolare. Nel 2017 sono state 32 le città in cui si è fermato il truck, con circa 150-170 giorni di effettiva presenza nei principali capoluoghi di provincia, la partecipazione attiva di 270 cardiologi e 127 infermieri e 960 ore dedicate agli oltre 14 mila cittadini saliti sul mezzo. -tit_org-

Domenica il Lingotto chiude per bomba Centinaia di sfollati = Settantacinque anni dopo al Lingotto la guerra fa cinquecento sfollati

[Federico Genta]

IL PIANO PER IL DISINNESCO Domenica il Lingotto chiude per bomba Centinaia di sfollati Luce e gay yoypeyi per i ei ore. Evacuati Ã8 Gallery, Eataly e gli hotel FEDERICO GENTA Le corse della metropolitana si interromperanno alla stazione di Porta Nuova, ma anche il traffico ferroviario e aereo sar  sospeso per tutto il tempo dell'intervento. Mancano da definire solamente gli ultimi dettagli per completare il piano di Protezione civile stabilito ieri dal Coc, il Centro operativo comunale che ieri ha disegnato, mappa alla mano, il piano di sicurezza da adottare durante le fasi di disinnescamento e trasporto dell'ordigno bellico trovato mercoled  scorso nell'area di cantiere accanto a Eataly. Il protocollo, sviluppato in base alle indicazioni fornite dal Genio guastatori dell'Esercito, prevede l'istituzione di una zona rossa e una zona gialla. La prima sar  interamente evacuata. Nella seconda, invece, i residenti dovranno restare dentro le proprie case fino a quando, una volta reso inoffensivo, l'ordigno non sar  allontanato dall'area del Lingotto. Nell'area in cui   stato trovato l'ordigno domenica si fermer  tutto. Coinvolti almeno 500 residenti. p. 40-41 Settantacinque anni dopo al Lingotto la guerra fa cinquecento sfollati Dalle 9,30 alle 15,30 tutto si fermer  e la zona rossa verr  evacuata Soypessi luce e gay. Chiuyi Ã8N 11   , Eataly, gli hotel Ac, Hilton e Nh FEDERICO GENTA Le corse della metropolitana si interromperanno alla stazione di Porta Nuova, ma anche il traffico ferroviario e aereo sar  sospeso per tutto il tempo dell'intervento. Mancano da definire solamente gli ultimi dettagli per completare il piano di Protezione civile stabilito ieri dal Coc, il Centro operativo comunale che ieri ha disegnato, mappa alla mano, il piano di sicurezza da adottare durante le fasi di disinnescamento e trasporto dell'ordigno bellico trovato mercoled  scorso nell'area di cantiere accanto a Eataly. Il protocollo, sviluppato in base alle indicazioni fornite dal Genio guastatori dell'Esercito, prevede l'istituzione di una zona rossa e una zona gialla. La prima sar  inte- ramente evacuata. Nella seconda, invece, i residenti dovranno restare dentro le proprie case fino a quando, una volta reso inoffensivo, l'ordigno non sar  allontanato dall'area del Lingotto. Niente luce e gas Nell'area dove opereranno gli artificieri del 32 Reggimento genio guastatori di Possano, domenica tutto si fermer  dalle 9,30 alle 15,30. Chiuso il centro del Lingotto, chiuso Eataly cos  come gli hotel Ac, Hilton e Nh. La zona rossa comprende il tratto di via Nizza compreso tra via Lavagna e via Tenda. Ad Est, il perimetro comprende via Spotorno, via Biglieri fino a piazza Giacomini e via Peveragno. A Nord, invece, il tratto di corso Spezia fino alla ferrovia, via Bizzozero e la prima parte di via Broni. Serrande abbassate per le attivit  commerciali e almeno cinquecento residenti che dovranno lasciare i propri alloggiLL'erogazione di corrente elettrica e gas sar  sospesa. Ancora non   stato deciso se spegnere i ricevitori telefonici e satellitari, che potrebbero produrre interferenze pericolose durante la delicata fase del despolettamento della bomba statunitense, vecchia di settant'anni. Finestre aperte La zona gialla supera i binari e arriva ai margini di via Zino Zini. Qui saranno poste delle barriera provvisorie che, dall'altezza di corso Sebastopoli, correranno fino a sfiorare la Passerella olimpica. L'area sar  delimitata da via Nizza, fino all'incrocio con via Millefonti, e risalendo verso il centro via Garessio, via Genova e corso Spezia. Qui non   prevista alcuna evacuazione: gli abitanti potranno restare in casa ma dovranno tenere le serrande abbassate e le finestre aperte, in modo da evitare danni nel caso di una malaugurata esplosione. I trasporti Per treni e metro, dunque, domenica la stazione limite sar  quella di Porta Nuova. Con navette sostitutive che faranno la spola fino a piazza Carducci. Gtt, invece, mette a disposizione i propri mezzi per quanti dovranno lasciare l'area interessata. Il punto di raccolta   stato individuato davanti a Eataly, all'incrocio tra via Nizza e via Giulio Biglieri. Ancora non si sa con precisione dove saranno provvisoriamente collocate le persone - si stima che non saranno pi  di duecento - che lasciate le proprie case avranno bisogno di una sistemazione temporanea fino al primo pomeriggio. La Protezione civile sta ancora individuando la scuola pi  adatta da allestire per l'occasione. Nei prossimi giorni la popolazione del quartiere Lingotto sar  in ogni caso adeguatamente informata di tutti i dettagli dell'intervento. -tit_org- Domenica il

Lingotto chiude per bomba Centinaia di sfollati - Settantacinque anni dopo al Lingotto la guerra fa cinquecento sfollati

Doppio incidente, due ragazze in ospedale

[Redazione]

Drammatico e spettacolare incidente stradale nella tarda mattinata di ieri a Cimadolmo. Per cause in corso di accertamento (è probabile che l'incidente sia stato causato dall'asfalto bagnato a causa della pioggia) l'auto guidata da una ragazza è uscita di strada e si è rovesciata in via Prese. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco perché la giovane a causa dello schianto non riusciva a uscire da sola dal mezzo. È stata trasportata in ospedale a Conegliano. Sul posto diversi mezzi di soccorso: l'ambulanza del Suem, i vigili del fuoco di Treviso, la Polstra da. La donna che si trovava alla guida dell'auto è stata estratta dai rottami e trasportata al pronto soccorso di Conegliano, dove ne è stato disposto il ricovero. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita. In un incidente avvenuto a Pordenone, invece, è rimasta ferita una ragazza di Ormelle, B.L le sue iniziali, 22 anni. La ragazza, pur non grave, era sotto shock: per precauzione è stata accompagnata a bordo dell'elicottero all'ospedale di Pordenone per accertamenti. L'auto rovesciata a Cimadolmo l' 9. SS-tit_org-

Sala Bolognese, "Maggio in festa" con la protezione civile

[Redazione]

Martedì 22 Maggio 2018, 09:48 Auto-finanziarsi e far conoscere ai propri concittadini, e non solo, il lavoro e la dedizione del volontariato di Protezione civile: torna a Sala Bolognese "Maggio in festa", 'attesissimo evento di incontro culturale, gastronomico e di divertimento. Un appuntamento imperdibile quello con la festa dei Volontari della Protezione civile di Sala Bolognese (Bo) che ogni anno organizzano "Maggio in festa" un evento di auto finanziamento che si tiene per due week-end consecutivi (18,19,20 e 25,26,27 maggio). La festa, organizzato dai volontari dell'associazione e patrocinata dal comune di Sala Bolognese, si svolge all'interno del parco di Casa Largaiolli (via Bagno, 6, SP18) nella frazione di Padulle). Un contesto molto bello e verde: il parco infatti è inserito all'interno della gola del fiume Reno lontano dal traffico, con ampi spazi adatti per fare passeggiate a piedi o giri in bici e mountain bike, per usare l'aquilone e via dicendo, godendo del bel panorama che la natura della zona offre. Disponibile un trenino lillipuziano (gratuito) per l'accesso alla festa. [07largaiolli_3] Molteplici le iniziative in campo: torna infatti, come nelle precedenti edizioni, il campo scuola per la protezione civile per bambini e ragazzi che potranno sperimentare concretamente, anche per mezzo di prove pratiche, le attività che svolgono quotidianamente i volontari: un percorso didattico istruttivo che comprende anche la conoscenza e l'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale). Inoltre domenica 27 maggio alle ore 16,30 verranno presentati i nuovi mezzi e attrezzature in forza all'associazione organizzatrice dell'evento. Seguirà la consegna degli attestati di partecipazione agli alunni delle classi 3 della Scuola Secondaria di Primo Grado I.C. "A. Ferri" di Sala Bolognese giunti alla fine del percorso del progetto "Non basta una divisa per essere un volontario di Protezione Civile". Ma la festa, rinomata ed attesissima, è anche [29largaiolli] un'occasione di divertimento e di degustazione di ottimo cibo: un menù di tutto rispetto cucinato dai volontari e dalle volontarie, poi musica, balli, spettacoli e tanto altro, tutto nel segno della condivisione, diffusione e conoscenza della cultura della protezione civile. La festa si concluderà domenica 27 maggio con il consueto spettacolo di fuochi pirotecnici. patrizia calzolari Leggi qui il programma di "Maggio in festa" [47largaiolli_4]

"Mornago 2018": domani la consegna degli attestati di merito a 500 volontari prociv -

[Redazione]

Martedì 22 Maggio 2018, 11:21 Un riconoscimento all'impegno, ma anche la certificazione dell'avvenuta formazione nell'ambito delle attività di protezione civile: domani a Malnate (VA) la consegna degli attestati di merito ai 500 volontari che hanno partecipato all'esercitazione "Mornago 2018". Domani, mercoledì 23 maggio alle ore 19 nella sede operativa della Protezione civile in via Fontanelle a Malnate (VA), si terrà la cerimonia di consegna degli attestati relativi alla prova addestrativa che si è tenuta a Mornago nei giorni 21 e 22 aprile. Saranno circa 500 i volontari che, dopo essersi messi alla prova nell'allestimento di un campo base con tutte le strutture necessarie per affrontare un'emergenza, domani si ritroveranno alle Fontanelle per ricevere un attestato di merito. Un riconoscimento all'impegno, ma che certifica anche il momento formativo finalizzato a migliorare le competenze di ognuno di loro. Mornago 2018, questo il titolo che abbiamo dato all'iniziativa, ha anche rappresentato l'esordio sul campo della Colonna Mobile provinciale di Protezione civile - ha ricordato il consigliere provinciale alla partita Davide Tamborini - E' stata un'esercitazione che ha messo in campo moltissime forze e competenze. Ricordo, infatti, che oltre ai nostri 500 e passa volontari, a Mornago, erano presenti anche la sezione nazionale degli Alpini, volontari del Parco del Ticino e Regione Lombardia, la quale ha fornito una parte delle attrezzature. Ora che Mornago 2018 è andata in archivio, possiamo parlare di successo. Ancora una volta, infatti, la nostra Protezione civile, supportata dalla Colonna Mobile, ha saputo mettere in campo una prova utile anche ad accrescere il livello di competenze di tutti i volontari. Oltre agli attestati relativi alla prova di Mornago, domani verranno consegnati diplomi a tutti coloro che hanno partecipato al corso di formazione relativo all'uso della motosega, iniziativa organizzata e promossa da Provincia di Varese e Agenzia formativa della Provincia di Varese. Abbiamo voluto organizzare un unico momento di consegna dei riconoscimenti, poiché - ha concluso Tamborini - i volontari specializzati nell'uso della motosega entreranno anche loro nella Colonna Mobile di Protezione civile. red/pc (fonte: Provincia Varese)

Maltempo Campania: allerta gialla per temporali dalle 20 di oggi e fino alle 8 di domani

[Redazione]

Martedì 22 Maggio 2018, 12:35 Allerta gialla per rischio idrogeologico in Campania dove si prevedono temporali che saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per piogge e temporali di colore Giallo su tutto il territorio regionale. "A partire dalle 20 e fino alle 8 di domani mattina - si legge nella nota - si prevedono possibili locali rovesci e temporali di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali. L'allerta è gialla per il rischio idrogeologico da temporali che saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Tra i rischi si segnalano: - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; - scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". red/pc (fonte: Regione Campania)

- Allerta Meteo Campania: criticità "gialla" per rovesci, temporali e vento forte - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: criticità gialla per rovesci, temporali e vento forte
Allerta Meteo Campania: la Protezione civile della Regione ha diramato un avviso per piogge e temporali. A cura di Filomena Fotia
22 maggio 2018 - 12:35
[maltempo-temporali-14-640x640]
La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un allerta meteo per piogge e temporali codice giallo su tutto il territorio regionale. A partire dalle 20 e fino alle 8 di domani mattina si prevedono possibili localizzati rovesci e temporali di moderata intensità e possibili raffiche di vento nei temporali. L'allerta è gialla per il rischio idrogeologico da temporali che saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni.

- Maltempo Sri Lanka: è ancora emergenza monsone, 9 morti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sri Lanka: è ancora emergenza monsone, 9 morti
Continua in Sri Lanka l'emergenza causata dalla insolita intensità del monsonesud-occidentale che fino ad oggi ha causato inondazioni, danni, la morte di almeno nove persone. A cura di Antonella Petris 22 maggio 2018 - 15:09 [India-le-pioggie-dei-monsoni-allagano-Calcutta-4-640x446] La Presse/Reuters
Continua in Sri Lanka emergenza causata dalla insolita intensità del monsonesud-occidentale che fino ad oggi ha causato inondazioni, danni, la morte di almeno nove persone in dieci distretti e creato gravi disagi a 68.000 persone. Lo riferisce il portale di notizie NewsFirst. Il Maltempo imperversa sulle province nord-occidentali, centrali, occidentali e meridionali, costringendo la Protezione civile ad intervenire per salvare persone isolate dalle acque, trasferire residenti nei centri di soccorso, ripristinare le forniture di acqua ed elettricità e assicurare i trasporti stradali e ferroviari. Il governo sta cercando di liberare risorse finanziarie per aiutare le molte famiglie che hanno perduto tutto, mentre il Dipartimento di Meteorologia a Colombo ha reso noto che ancora oggi e domani vi saranno intense piogge su gran parte del Paese.

In Sri Lanka ancora emergenza monsone - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - COLOMBO, 22 MAG - Continua in Sri Lanka l'emergenza causata dall'insolita intensità del monsone sud-occidentale che fino ad oggi ha causato inondazioni, danni, la morte di almeno nove persone in dieci distretti e creato gravi disagi a 68.000 persone. Lo riferisce il portale di notizie NewsFirst. Il maltempo imperversa sulle province nord-occidentali, centrali, occidentali e meridionali, costringendo la Protezione civile ad intervenire per salvare persone isolate dalle acque, trasferire residenti nei centri di soccorso, ripristinare le forniture di acqua ed elettricità e assicurare i trasporti stradali e ferroviari. Il governo sta cercando di liberare risorse finanziarie per aiutare le molte famiglie che hanno perduto tutto, mentre il Dipartimento di Meteorologia a Colombo ha reso noto che ancora oggi e domani vi saranno intense piogge su gran parte del Paese.

Sulla Campania 12 ore di allerta meteo per temporali e vento

[Redazione]

Maltempo Martedì 22 maggio 2018 - 15:42 Protezione civile dirama avviso di criticità di colore Giallo Napoli, 22 mag. (askanews) Allerta meteo sulla Campania dalle 20 di oggi per almeno 12 ore. La Protezione civile della Regione ha diramato un avviso di criticità per piogge e temporali di colore Giallo su tutto il territorio regionale. A partire dalle 20 e fino alle 8 di domani si prevedono possibili locali rovesci e temporali di moderata intensità. Possibili raffiche di vento e temporali. L'allerta è gialla per il rischio idrogeologico da temporali che saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Tra i rischi si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con accumulo e coinvolgimento delle aree urbane depresse; occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate.